IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 217. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 6 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 1 colonna, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'articolo di Cernuschi

Sotto il titolo « Un punto storico » il *Siècle* del 4 corrente, il giornale più persistentemente ostile all'Italia, pubblica quanto segue:

« Il sig. Enrico Cernuschi ci telegrafa da Erquelins per pregarci di riprodurre l'articolo che « egli aveva firmato nel *Siècle* l'11 marzo 1871. « Noi ci affrettiamo a soddisfare il voto del nostro « antico collaboratore, chiamato in causa dall'on. « Crispi (recente articolo della Rivista inglese).
« Ecco l'articolo del sig. Cernuschi:

« Repubblicano anzitutto, non abbiamo patteggiato mai con re Vittorio Emanuele. L'*adveniat regnum tuum* cantato per quarant'anni dai Mazziniani, sotto le finestre della casa di Savoia, non ha mai raccolto la nostra voce, nè commosso il nostro cuore. L'abnegazione di Garibaldi, generale dei repubblicani, che non si stanca di combattere sotto la bandiera, ed in fine dei conti a profitto, della Dinastia, guadagnandole degli Stati, noi, repubblicani anzitutto, non l'abbiamo avuta mai.

« Noi non avremmo mosso uno spillo per collocare un re a Roma, sia al posto del papa, sia al suo fianco. E poichè gli unitari, iniziati da Mazzini, comandati da Garibaldi, si servivano di un re per detronizzare il papa a profitto dell'unità monarchica, noi ci siamo talora domandato se i liberi pensatori non avrebbero dovuto alla lor volta servirsi del papa per detronizzare il re a profitto della federazione repubblicana.

« Poichè, dopo tutto, se l'incredulo può sentirsi libero in mezzo ai credenti, il repubblicano non si lascierà mai sorprendere all'inganno di una dinastia.

« Vincere il passato a nome del principio di nazionalità pareva a noi un programma meschino, e noi desideravamo che gli italiani non prendessero a loro carico l'enorme questione dell'edifizio cattolico.

« Pensavamo che la buona politica consistesse nel fondare in Roma una confederazione di repubbliche, una Svizzera in grande, una America in piccolo.

« Opinavamo che lasciando sussistere l'istituzione apostolica romana come l'esigevano le Nazioni d'Occidente, avrebbe liberato l'Italia da una spina, e che l'Europa monarchica, cristiana, cattolica, tranquillizzata su questo punto, avrebbe lasciato, a tale condizione, nascere e prosperare la confederazione delle repubbliche italiane.

« Quanto alle spedizioni di Roma, noi ne abbiamo sempre preveduto e predetto l'insuccesso. Nel 1850, vedendo prepararsi il secondo impero, noi abbiamo pronunziato, davanti al Consiglio di guerra francese che ci giudicava a Roma, queste parole: « Il vostro ultimo battaglione non partirà mai. »

« E' bisognato Sedan e quel risveglio repubblicano che nessuna volontà umana poteva impedire il 4 settembre, perchè Vittorio Emanuele passasse il Rubicone.

« Re fortunato! Egli sale sempre. Le sconfitte gli fruttano più delle vittorie. Egli guadagna la Venezia, perchè è stato battuto in terra ed in mare a Custoza ed a Lissa. Egli s'impadronisce di Roma, perchè il suo intimo alleato, il suo benefattore, il padrino del suo regno è stato detronizzato.

« La questione romana è dunque chiusa? La soluzione monarchica, favorita dai Mazziniani e preconizzata ad Aspromonte e a Mentana da Garibaldi, è una vera e propria soluzione?

« Aspettando che la logica degli avvenimenti ci fornisca la risposta, intanto stiamo per avere lo spettacolo di due Corti sovrane: la Corte pontificia e la Corte reale, coesistenti nella stessa città.

« Codesta anomalia promette gli incidenti più vari, ora drammatici ed ora burleschi. Dal Quirinale al quadrivio di Pasquino non corre che un passo!

« *Enrico Cernuschi.* »

Abbiamo pubblicato testualmente questo documento, perchè rimanga nella collezione e perchè si veda la grande italianità del grande protettore dei radicali italiani!

Si vede chiaro che anche dopo la liberazione di Roma, egli avrebbe desiderato in cuor suo di vedere la patria italiana, sol perchè l'Italia, alle repubblichette del Cernuschi, preferisce una gloriosa Monarchia, che l'ha guidata in *tutte* le battaglie alla conquista della sua unità e indipendenza, vederla cadere nel ridicolo, ossia nelle pasquinate, lasciando Roma al Papa.

E siccome le idee del Cernuschi non sono mutate, come lo prova il fatto che ha voluto veder ora ripubblicato il suo articolo, i lettori converranno come avesse ben ragione il *Popolo Romano* nelle ultime elezioni di dire che il famoso *chèque* di 100 mila lire, se era roba di tasca Cernuschi, ciò che rimane ancora nel mistero, doveva servire a trasformare l'Italia in tante repubblichette confederate col Papa alla testa e col Vaticano in pieno possesso del dominio temporale.

E i nostri radicali hanno bevuto! E come hanno bevuto!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi,** 4. — Il ministro degli affari esteri, Ribot, conferì oggi col segretario della Legazione di China.

Le ultime informazioni recano che l'effervescenza segnalata in China sembra avere carattere politico. Il governo chinese afferma avere preso tutte le misure per mantenere l'ordine, però l'efficacia di queste misure non è dimostrata.

Le potenze europee intanto prendono concerti per un intervento comune presso il governo chinese.

(N) **Costantinopoli,** 5, 1 pom. — Sir William White, ambasciatore inglese, è atteso oggi qui di ritorno da Gastein.

(N) **Vienna,** 5, 11.55 pom. — Il barone Thoemmel, inviato s. u. a Belgrado riceverà alla stazione di Vienna il Re Alessandro di Serbia in forma ufficiale, e l'accompagnerà nel suo viaggio sino ad Ischl.

(S) **Pietroburgo,** 5. — Lo Czar e la Czarina sono partiti iersera per la Finlandia. Anche il ministro della guerra fa parte del loro seguito.

(N) **Berlino,** 5, 12.55 pom. — Si ha da Monaco di Baviera che i sovrani di Sassonia hanno assistito, insieme alle figlie della granduchessa di Toscana — sposa del principe ereditario di Sassonia — al pranzo offerto loro dall'inviato sassone v. Fabrice.

Il Re ha visitato ieri l'Esposizione artistica di Monaco, ed è partito oggi per Howenchiemsee ove si festeggia l'onomastico della Regina.

(N) **Parigi,** 5, 2 pm. — Lord Lytton, ambasciatore inglese, è partito ieri per Londra.

(N) **Bruxelles,** 5, 2.20 pom. — E' smentita la voce che il Belgio abbia intenzione di annettersi lo Stato del Congo.

(N) **Londra,** 5' 2.20 pom. — Si ha da Rangoon che il governo siamese mostra grande interesse per le provincie del fiume Mekong. Tre principi stanno per esser mandati da Bangkok per amministrare quei territori.

La Regina dei Belgi.

(N) **Bruxelles,** 5, 11.45 ant. — La Regina si è potuta alzare ieri e prendere qualche cibo. Essa partirà probabilmente domani per Spa, ove aveva l'intenzione di recarsi prima di cadere ammalata.

Il Re a Livorno

(S) **Livorno,** 5. — Il Re giunse alle ore 10 ant. in forma privata.

S. M., acclamata dalla folla, si è recata al villino Cialdini per visitarvi il generale. L'incontro fu commoventissimo.

Il Re manifestò il suo vivo compiacimento per le soddisfacenti condizioni della salute del generale Cialdini.

(S) **Livorno,** 5. — Il Re ha invitato il generale Cialdini a fare colazione al *Grand Hôtel*, ma il generale se ne scusò, adducendo ragioni di salute.

S. M. dopo colazione, riceverà le autorità civili e militari e più tardi visiterà lo stabilimento metallurgico e il nuovo mercato.

Nel pomeriggio S. M. farà una passeggiata fino ad Antignano ed alle 6 pom. ripartirà in vettura per San Rossore.

La città è imbandierata. S. M. fu riconosciuta entrando in città nella via Vittorio Emanuele e fu vivamente acclamata dalla popolazione.

(S) **Livorno,** 5 — Dopo la colazione al *Grand Hôtel* alla quale assistettero le autorità civili e militari ed il deputato Maurogordato, il Re recossi a fare una passeggiata ad Antignano.

All'uscita di S. M. dall'Albergo la folla l'acclamò vivamente.

Ad Antignano tutto il paese ed i bagnanti si recarono incontro al Re e lo accolsero con entusiasmo indescrivibile.

Quindi S. M. visitò il nuovo mercato. S. M. passando per il viale Margherita e per le vie della città fu di continuo salutato dalla popolazione con fragorosi applausi e con grida di: *Viva il Re!*

(N) **Livorno,** 5, ore 18,20 — Sua Maestà manifestò il suo grande compiacimento per la bellissima costruzione del Nuovo Mercato.

Si congratulò specialmente col Sindaco il quale ideò per la nostra città tale splendida dotazione.

S. M. è ripartito alle 5,20 per San Rossore entusiasticamente acclamato dalla folla accorsa numerosissima a salutarlo!

Pei servizi marittimi

Le nostre brevi considerazioni sui compartimenti della Navig. Gen. Italiana che, riordinati in base alle nuove convenzioni, rimarranno egualmente a Genova e Palermo, non hanno fatto presa nei promotori dell'agitazione in quelle città, onde il Comizio tenuto, al quale pur presero parte persone notevoli, cui non dovrebbe far difetto il criterio pratico delle cose, si è chiuso con un ordine del giorno, che sarà fosforico per la vicinanza dell'Etna ma non illumina.

E' singolare, anzi curioso l'equivoco generale nel quale, per inesatta cognizione del vero stato delle cose, è stata avvolta tutta questa faccenda.

Mentre la *Gazzetta Siciliana*, che esprime a Palermo il pensiero del Governo sotto l'ispirazione dell'on. Camporeale, tende a far credere che l'agitazione pel Compartimento sia stata iniziata dalla Società di Navigazione Generale per esercitare sul Governo una specie di coercizione onde essere rimborsata delle spese fatte colla spedizione del *Paraguay* al Zanzibar, ordinata dal precedente Ministero e rimasta sospesa, in fatto si è visto che il Comizio non fu che una velata ed anche non velata requisitoria contro la Navigazione Generale!

Come si può immaginare, domandiamo noi, che una Società seria e rispettabile pensi a favorire un'agitazione diretta a far mantenere a sè stessa le stesse spese che aveva con 2 milioni di sovvenzione di più e ciò per far pressione sul Governo per una liquidazione di 300 o 400 mila lire?

Siamo addirittura nel controsenso.

Che ai bei tempi della mitologia vi sia stato un certo Origene che si tagliò quel tendine per far dispetto alla moglie, lo dicono: ma l'on. Camporeale dovrebbe avere per lo meno un po' più di stima pei suoi concittadini che sono alla testa della Navigazione Generale.

La vertenza pel Zanzibar sarà risoluta, come tutte le altre e l'on. di Rudinì portando, come suole, la dovuta equità nella questione vedrà e come uomo di Stato e come amministratore che non conviene affatto all'erario di aggiungere altre spese a quelle già fatte.

Ma veniamo alla questione, che più interessa Palermo e che fu discussa nel comizio.

Ignoriamo con quale lusso di argomenti e di considerazioni sia stata discussa la questione del Compartimento, ma l'ordine del giorno votato è talmente prolisso e inconsistente, che ci conferma nel primo giudizio e cioè che promotori, professori e agitatori si trovino tutti sopra un terreno sdrucciolo, per la semplice ragione che non conoscono affatto la verità delle cose.

Si è detto tra l'altro che l'on. Crispi aveva conservata la sede del Compartimento, quasichè il ministero nuovo l'avesse soppressa. Quando si dica che per la designazione delle rappresentanze della Società o Compartimenti non si è mutata una virgola delle convenzioni Crispi-Lacava è detto tutto.

Un altra bella e che non fa onore al talento dell'avvocato, che ha formulato l'ordine del giorno.

« L'assemblea considera che la città di Genova « e la città di Palermo hanno diritto a non per« dere la sede di compartimento: 1° perchè col « capitale resero possibile l'istituzione di una gran« de Compagnia che tiene alto l'onore della ma« rina mercantile in Italia. »

Lasciamo gli onori per un momento e ammettiamo anche l'ipotesi che i capitali per la Navigazione siano stati forniti alla fondazione tutti quanti a Genova e Palermo: ma l'avvocato oratore non può ignorare che la Navigazione è una società anonima e che tutte le sue azioni potrebbero quest'oggi essere in tutt'altre mani che in quelle dei Genovesi e Palermitani.

Ab uno disce omnes, e siccome siamo nel periodo delle economie, anche a base di microscopio, risparmieremo ai lettori le altre motivazioni dell'ordine del giorno, tanto più che partono da un punto falso e sono dirette a sfondare un bersaglio di carta velina, tinto di bronzo!

E diciamo bersaglio di carta, perchè nessuno ha mai sognato di sopprimere le sedi dei compartimenti a Genova e Palermo.

Quello che si è pensato, perchè l'onore e la responsabilità che sentono, come hanno sentito sempre in grado non inferiore ad alcuno, le persone che sono alla direzione di questa Società, che voi stessi riconoscete decoro della marina mercantile italiana, è di riordinare l'amministrazione *interna*, in rapporto alle nuove condizioni giuridiche dell'azienda e ai servizi stabiliti colle nuove convenzioni.

L'assemblea di Palermo ha chiuso facendo voti che le nuove convenzioni diano obbligo contrattuale alla Navigazione di mantenere nella importanza che hanno i compartimenti di Palermo e Genova.

Una sola rettifica. I compartimenti di Palermo e Genova saranno mantenuti nella importanza che i nuovi servizi esigono.

Una presunta alleanza

(S) **Londra,** 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: « Si smentisce la voce che un progetto di alleanza franco-russa sia stato sottoposto dall'ammiraglio Gervais allo Czar. L'ammiraglio stesso la smentisce. »

(N) **Parigi,** 5, 12,50 pom. — Il *Figaro* pubblica una lettera di Bismarck, diretta ad un diplomatico russo, con cui si rimprovera all'Imperatore Guglielmo di aver provocato colla sua visita rumorosa in Inghilterra la controdimostrazione di Cronstadt.

(N) **Berlino,** 5, 12,55 pom. — I giornali di Pietroburgo dicono a proposito delle feste di Cronstadt, che l'Europa occidentale deve ormai persuadersi che l'alleanza verbale tra la Francia e la Russia equipara la triplice.

Secondo il parere di quei giornali la visita a Portsmouth non attenuerà il significato delle dimostrazioni di Cronstadt.

(S) **Pietroburgo,** 5. — Il *Monitore del Governo*, rammentando l'importante brindisi che l'Imperatore fece il 16 luglio al presidente Carnot e alla flotta francese, rileva che il popolo russo interpretò queste parole del suo Sovrano con una serie di calorose manifestazioni durante tutto il soggiorno della flotta francese nelle acque di Cronstadt.

(N) **Berlino,** 5, ore 12,55 pom. — I giornali si mantengono riservati di fronte alle notizie di fonte inglese circa un trattato segreto d'alleanza tra la Francia e la Russia, ed attendono per pronunciarsi informazioni più autorevoli.

La *Kreuzzeitung* crede che si tratti di congetture o tutto al più di *ballons d'essai*, ma non nega che le dimostrazioni di Cronstadt abbiano una certa importanza.

I bilanci provinciali pel 1892

L'on. Lucca ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

La gravità delle condizioni delle finanze comunali, sulle quali il Ministero ha già richiamato l'attenzione dei signori Prefetti colla circolare del 26 giugno, imperiosamente reclama la rigorosa osservanza della legge per impedire che ingiustificati aumenti della sovrimposta provinciale rendano più dura la condizione dei contribuenti e più difficile la vita economica dei Comuni.

Solo poche Provincie sovrimpongono alla fondiaria meno di centesimi cinquanta per ogni lira d'imposta governativa, le altre superano di molto la metà della disponibile legale, e talune anzi eccedono il cento per cento, nulla lasciando nella misura legale ai Comuni, d'onde il gran numero di eccedenze nelle sovrimposte comunali, causa di tanti e sì legittimi reclami.

E' necessario quindi che i Prefetti si astengano d'approvare l'aliquota delle sovrimposte provinciali, se prima il Consiglio non ha discusso, nè approvato il bilancio.

E' illegale la determinazione della sovrimposta prima che sia deliberata la spesa, come si usa da molte provincie, ed il ministero esige assolutamente la stretta osservanza delle disposizioni legislative vigenti.

A questo scopo il ministero, mentre si riserva di presentare un progetto di legge per limitare le spese comunali e provinciali, avverte fin d'ora che darà parere contrario all'approvazione legislativa di quei bilanci provinciali che presenteranno un aumento di sovrimposta in confronto a quello dell'anno corrente.

Il governo ha piena fiducia di essere secondato dai Consigli provinciali e fa assegnamento sicuro nell'opera dei signori prefetti, sia come organi del governo, sia come presidenti delle Giunte provinciali amministrative.

Forti dell'appoggio che loro viene dato dalla legge che il governo intende sia per mezzo loro, da tutti ed in tutto fatta rispettare, essi *possono e devono esercitare* un controllo serio ed irremovibile dei bilanci provinciali, ed impedire che le Provincie deliberino spese, a termini di legge, non intieramente giustificate, ed essi saranno ritenuti responsabili della violazioni che, senza la loro opposizione, alla legge venissero fatte.

Potranno fare perciò un serio esame degli articoli del bilancio; proporre l'eliminazione di ogni nuova spesa facoltativa, e mantenere le spese obbligatorie nei limiti del necessario, in conformità di quanto dispone l'articolo 9 della legge 14 giugno 1874, tuttora in vigore.

Il Ministero terrà calcolo speciale dei risultati che i signori Prefetti otterranno in proposito, ed a questo scopo appena approvato il bilancio prega di inviargli un particolareggiato rapporto per conoscere in qual modo siasi esplicata la loro azione.

Richiama in pari tempo la loro attenzione sul danno che risentono i Comuni dal ritardo di approvazione dei bilanci provinciali, giacchè non conoscendo essi l'aliquota di sovrimposta della quale possono disporre, debbono ritardare la compilazione dei loro bilanci.

Onde avviene che moltissime amministrazioni oltrepassano anche la metà dell'esercizio senza averne potuto ottenere la approvazione, e da ciò ritardo nella formazione dei ruoli ed inevitabile disordine amministrativo contro cui gli amministrati giustamente reclamano e che il governo non intende debba in avvenire riprodursi.

I sigg. prefetti poi ricorderanno ai Consigli provinciali che per l'art. 208 della legge comunale è necessario che i mutui e le spese facoltative, rigorosamente determinate dal penultimo paragrafo di detto articolo, ottengano il voto della maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia sotto pena di nullità delle relative deliberazioni.

Infine i sigg. prefetti avranno cura di esaminare che nelle singole deliberazioni sia esattamente osservato il disposto dell'art. 252 della citata legge, facendo chiara ed espressa menzione dell'osservanza delle formalità in esso stabilite al fine di poter controllare se la legge sia stata eseguita.

Il ministero confida nell'opera dei signori prefetti, che, assecondati dalle rappresentanze provinciali, sul patriottismo delle quali il governo fa pieno assegnamento, sapranno colla loro esperienza e col loro senno ottenere quei risultati che giustamente i contribuenti reclamano e che tutti, nel limite delle respettive attribuzioni, devono trovar modo di conseguire.

Pel ministro
Piero Lucca.

La questione egiziana

(N) **Londra,** 5, 12.45 ant. — Annunciasi da Costantinopoli, circa le voci di una prossima ripresa delle trattative sulla questione egiziana o meglio sullo sgombero dell'Egitto per parte delle truppe inglesi, che in quei circoli politici non si crede che le trattative stiano per riaprirsi. L'improvviso ritorno dell'ambasciatore turco alla Corte inglese, Rustem pascià, che era a Kissingen, al suo posto, ha quindi generalmente sorpreso.

Si osserva che il momento per un'azione diplomatica nella questione egiziana sarebbe male scelto, tanto più che è prossima la partenza di Lord Salisbury per il solito congedo annuale che egli passerà a Dieppe. Dato quindi anche che i negoziati venissero riaperti, essi arenebbero subito.

Inoltre si afferma, che Rustem pascià non ha ricevuto sinora dalla Porta istruzioni speciali, ma è stato semplicemente incaricato di scandagliare il *Foreign Office*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Stima della espropriazione delle aree demaniali di Castel S. Angelo in Roma.

Cancellazione dall'elenco delle obbligatorie della strada dalla frazione S. Pietro al confine di Lanzo Torinese verso quella stazione ferroviaria (Torino).

Progetto per costruzione del ponte sul torrente Anguilla lungo la strada provinciale N. 16 (Reggio Calabria).

Progetto di maggiori lavori sul completamento del 3° tronco della strada provinciale N. 10 (Salerno).

Progetto per lo spostamento del ponte sul Lambro lungo il 5° tronco della provinciale N. 10 (Salerno).

Progetto di lavori addizionali per la costruzione del ponte sul Fogliola, e correzione della salita di Bronzo lungo la provinciale N. 207 (Pesaro).

Progetto di lavori suppletivi per la costruzione del ponte sul fiume Sangro (Chieti).

Progetti per l'appalto di banchi per gli anfiteatri degli istituti d'Igiene, di Fisiologia, di Patologia e di Materia Medica nella R. Università di Torino.

Progetto di riparazione e consolidamento lungo il 2° tronco della Nazionale n. 70 (Palermo).

Proposta per ristabilire il transito lungo il 4° tronco della nazionale n. 59 (Potenza).

Progetto per restauro della facciata laterale nord del Duomo di Lucera (Foggia).

Progetto per riduzione a sistema cubiculare della Casa Penale in Augusta (Siracusa).

Progetto di riattamento del tratto nell'abitato di Pontedilegno danneggiato dal torrente Frigidolfo lungo il 4° tronco della Nazionale n. 17 (Brescia).

Progetto di sottomurazione parziale dell'edificio di S. Giacomo in Napoli.

Progetto per la costruzione di due nuovi bracci cellulari nel Bagno Penale di Portolongone (Livorno).

Progetto supplettivo per sistemazione del 1° tratto del 5° tronco della strada provinciale n. 70 (Campobasso).

Progetto di opere di difesa al ponte sul fiume Calore lungo il tronco Casalbuono-Lagonegro della ferrovia Sicignano Castrocucco.

Progetto per prolungare la galleria artificiale al Km. 44+500 della linea Termoli-Campobasso.

Progetto per prolungamento verso Padova del binario della rimessa locomotive nella stazione di Rovigo sulla linea Bologna-Pontelagoscuro.

Aste ed appalti. — Essendo stato annullato l'appalto per i lavori di bonifica delle paludi di Mondello (Palermo) per la somma di L. 582,000, avvenuto il 21 luglio p. p., esso avrà luogo il 26 agosto corrente.

Tale avviso annulla quello che indiceva i *fatali* per il giorno 12.

12 agosto — Unico incanto per la manutenzione del tronco nazionale del Moncenisio (Torino) lire 84,670 annue.

24 agosto — *Fatali* per la manutenzione dei manufatti idraulici lungo i canali di Trevisana e Friulana navigazione (Venezia) L. 95,387.19.

Id. — 2° incanto per la costruzione del faro sulla secca della Reale (Sassari) L. 110,536.

---

76 APPENDICE 76

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.
Fratello e sorella.

L'istitutrice, come macchinalmente, aveva fatto qualche passo addietro.

E invece di dirigersi verso il castello tornò verso il sedile rustico dove era stata seduta fino allora.

Giovanni Rigaud in orecchio, appoggiato al tronco di un albero, tratteneva il suo respiro.

Nel profondo silenzio della sera, egli era in caso di non perdere una parola del colloquio fra miss Ellen e Maurizio De Blangy.

Il giovinotto parlava con quel tono semiserio sotto il quale le persone di buona società nascondono talvolta i trasporti delle più violente passioni.

Miss Ellen disse:

— Io vi vorrei far notare, signor Maurizio, che è poco generoso per voi il parlarmi a questo modo.

Maurizio si al[illegible]

E con un[illegible]

— Non mi pare neanche che sia generoso essere come voi tanto bella, bella da fare impazzire... e poi divertirsi a lacerare i cuori, a sconvolgere i cervelli a gittare il turbamento nell'anima di quanti vi avvicinano... senza neanche degnarvi di accorgervi, che fate tanto soffrire

— Ma signor Maurizio!

— Ora che ho cominciato lasciatemi finire!... Come vedete, miss Ellen, io non dimentico per voi le forme del più assoluto rispetto.

— E' il vostro dovere.

— E io vi dico: voi siete bella... voi siete adorabile... io vi amo fino al punto di perderne la ragione. Non volete far nulla per guarirmi da questa pazzia?

— Che cosa posso fare?

— Come? Che cosa potete fare?

— Sì.

— Diamine! Voi potete far tutto, e permettetemi di credere che, alla vostra età, voi non possiate ignorarlo! Voi potete aprirmi la porta del paradiso, concedermi la felicità più divina, trasportarmi nell'etere azzurro, inebbriarmi di quella felicità senza la quale la vita, malgrado i milioni e i castelli, non sarebbe che una miseria e un inganno.

Miss Ellen gittò un secchio d'acqua fredda su quella tirata da commedia.

E con singolare freddezza disse:

— Spiegatevi semplicemente e senza frasi. Che cosa volete da me?

Maurizio era un assiduo frequentatore dei teatri e dei saloni, e vi aveva perciò acquistato una impassibilità veramente eccezionale.

Malgrado la imbarazzante domanda dell'inglese, egli non si scompose.

— Voi ci mettete della malizia — rispose — ma poichè voi mi ci costringete, vi dirò senza cerimonie che io vi amo.

— E che cosa sperate da questo amore?

— Io spero che voi lo comprendiate, e che un giorno... essendo meno severa di quello che stasera vogliate essere, voi coronerete la mia fiamma... secondo l'espressione dei miei bisavoli, i cui ritratti adornano i muri delle antiche sale di questo castello.

L'inglese aggrottò il sopracciglio.

— A quale prezzo? disse.

— A quello che voi vorrete. E' chiaro?

Fino a quel momento il colloquio era proseguito da una parte e dall'altra sul piede della civetteria, con una certa alterigia da parte della ragazza, e con qualche ironia da parte del giovinotto.

Ma quando Maurizio si fu così chiaramente spiegato, miss Ellen divenne più grave.

— Io ignoro — disse — se voi comprendete quanta viltà ci sia in un uomo che tratta così una onesta ragazza che ha bisogno di vivere, e che è costretta ad ascoltarvi, [illegible] un licenziamento che la offenderebbe nell'onore e nell'interesse.

— Miss Ellen...

— Ma io non sono in collera con voi. Molti altri farebbero come voi fate. Senonchè io voglio parlarvi chiaro.

— Ascolto.

— Voi vi sbagliate, se credete ottenere qualche cosa da me. Io non voglio punto turbare il vostro riposo.

— E' già turbato.

— ... e vi prego di rispettare il mio! Molte donne saranno orgogliose di accettare i vostri omaggi, senza che voi abbiate bisogno di discendere fino a una povera istitutrice! Smettete dunque questo giuoco che è crudele ed umiliante. E perchè tutto sia fino da ora finito, vi giuro che non una delle vostre parole rimarrà impressa nella mia memoria.

La voce dell'inglese era dolce e triste.

Ella si era alzata e si dirigeva verso il castello.

Maurizio, più commosso di quanto avrebbe voluto esserlo, la seguì gridando:

— Ma in nome di Dio, miss Ellen, non prendete le cose a rovescio! A meno che io non mi sia male spiegato! Quando vi dico che vi amo, non vi dico che la verità pura! Io vi amo pazzamente... con furore... e per ottenere che voi mi amiate, nessun sacrificio mi parrà grave... nessuno! Mi capite sì o no?

Furono queste le ultime parole che giunsero alle orecchie di Giovanni Rigaud.

I due giovani camminavano lentamente, uno accanto all'altra.

Egli li poteva vedere allontanarsi sulla sabbia nera del viale.

La testa del guardacaccia si sporse un po' in fuori, distaccandosi dalla massa nera degli arbusti, ma non fece un movimento di più per paura di tradirsi.

Solamente egli si mangiava i diti per rabbia.

Il guardacaccia avrebbe dato una libbra di sangue per sapere quello che dicevano.

Anche Maurizio aveva detto a Miss Ellen:

— Per essere amato da voi, nessun sacrificio mi parrà grave,

Dall'alto in basso della scala sociale, il linguaggio degli innamorati è sempre lo stesso.

La forma sola differisce.

Giovanni Rigaud aveva degli occhi di lince, occhi di felino abituati alle tenebre.

A furia di girare in mezzo alle tenebre, Rigaud aveva acquistato una potenza visiva eccezionale.

Perciò, malgrado la fitta oscurità, egli vide benissimo Maurizio De Blangy, curvo verso l'istitutrice, gesticolando ampiamente come per convincerla.

Le stelle cadenti

Dall'illustre P. Denza riceviamo la seguente:

« Avvicinandosi il noto ritorno periodico delle stelle cadenti di agosto mi rivolgo come per consueto ai cultori della fisica celeste, affinchè vogliano concorrere all'esplorazione di codesto fenomeno, la cui teoria non è ancora del tutto conosciuta, e in parecchi punti abbisogna tuttora di schiarimenti.

« L'anno passato il flusso meteorico di agosto acquistò una speciale intensità, e la frequenza delle meteore fu tale che non si era mai osservata in tutti i 26 anni dacchè si fanno osservazioni dalla nostra associazione. Importa quindi verificare se questa porzione più densa della nube meteorica continui ancora quest'anno ad incontrare l'orbita terrestre, ovvero se sia già finita.

« Il massimo dell'apparizione va tutti gli anni ritardando, e l'anno scorso si mostrò nelle prime ore del mattino del 12; mentre negli anni precedenti avveniva nell'11; anche a questo fatto bisogna tener dietro con cura.

« In ultimo il radiante delle stelle, che emanano da Perseo, va tutti gli anni spostandosi, e quindi fa d'uopo ogni volta determinarlo colla maggior precisione possibile in queste ricerche, tracciando accuratamente le traiettorie delle stelle affine di poter bene conoscere l'orbita dello sciame delle Perseidi, il quale, del pari che altri simili, si ritiene dagli astronomi come una piccola cometa o meglio prodotta dalla dissoluzione totale o parziale di una cometa.

« Le notti più propizie per le osservazioni sono quelle del 9-10, 10-11, 11-12. Sarebbe però opportuno incominciare un giorno prima e finire un giorno dopo, consentendolo le condizioni atmosferiche. La luna al primo suo quarto non sarà di grave impedimento.

« Raccomando agli osservatori di voler trasmettere al più presto a questo Osservatorio i risultati ottenuti, come negli anni passati. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri — 3 agosto 1891.

P. F. Denza.

Note agrarie

Campagne e raccolti — Le campagne generalmente soffrono per siccità. Il frumento darà un raccolto soddisfacente nella media, ma inferiore a quello dello scorso anno. E' scarso in molti luoghi del Veneto e dell'Emilia.

Il granturco ha sofferto per siccità; la vite è sempre promettente e i danni della peronospora sono assai limitati.

Cronaca della fillossera — La campagna antifillosserica procede ovunque attivamente. In quel di Siena non venne scoperta nessuna vite fillosserata, e nel Comune di Pitigliano, sempre in contrada Pantano si trovarono sette viti fillosserate vicino alle infezioni distrutte nei decorsi anni.

Nell'Alta Italia non si trovò fillossera in nessun nuovo Comune, e nei vecchi Comuni infetti non si rinvennero finora che poche viti che furono subito distrutte.

Per i Comuni di Villa Vergano, Olgiate Molgora, Calco, Brivio e Bogheghera è stato emesso divieto di esportazione perchè essendo siti nella zona abbandonata e contornati da territori infetti, sono sospetti di essere invasi dalla fillossera.

A Perugia le esplorazioni continuano a dare risultati negativi, ciò che da ragione a sperare limitata l'infezione.

Ispezioni — Il prof. Cerboni è stato incaricato dal ministero di recarsi in alcune località della Toscana, ove si annunziava la comparsa del *Black-Rot*, allo scopo di accertare la natura e le cause della malattia che ha attaccato alcune viti.

Il prof. Vigliotti ha visitato alcuni vigneti del Comune di Pavia e di Udine, nei quali si erano avvertiti deperimenti che facevano sospettare la presenza della fillossera. Dall'esame fatto è accertato trattarsi del mal bianco, o marciume delle radici.

Nel Friuli si è sempre in grande pensiero per le notizie d'invasione fillosserica del Goriziano.

Rapporti vinarii. — Un rapporto del Regio enotecnico italiano a Buenos-Ayres, signor Grentin, reca le ultime informazioni sopra quel mercato vinario.

Le notizie che egli invia sono tristi. Nei mesi di aprile e maggio, i prezzi dei vini importati aumentarono ancora coll'aumentare del premio della valuta metallica e la calma fu quasi completa. Il consumo diminuisce rapidamente, perchè il vino europeo è già divenuto un articolo di lusso nel vero significato della parola. La diminuzione dell'importazione dei vini colpisce sopratutto quelli francesi, poi gli spagnuoli, e poi i nostri.

Nel primo trimestre, mentre l'importazione dei vini francesi fu inferiore di 60 mila ettolitri, quella degli spagnuoli di 50 mila, la nostra diminuì da 35 a 30 mila.

Nei mesi di aprile e maggio gli affari furono ancor più difficili: solo per i vini italiani da taglio vi fu qualche vendita di relativa importanza: gli altri vanno lentamente.

Esposizione di bestiame. — Il Comizio agrario di Rieti ha deciso di tenere, quanto prima, una esposizione provinciale di bestiame.

Istruzione agraria. — Il giorno 19 agosto avranno principio gli esami di laurea presso la scuola superiore di agricoltura in Milano.

A Catania ebbero luogo in questi giorni gli esami per i posti di assistente alle cantine sperimentali di Noto e di Risposto.

Istituzione di Casse rurali. — Il Ministro di agricoltura e commercio, Chimirri, indirizzò una circolare a tutti i Sindaci di villaggio, consigliando la istituzione delle Casse rurali che, secondo il Ministro, sono il mezzo più opportuno per migliorare le condizioni dell'agricoltura. Pare che il Ministro intenda prendere in esame anche le altre forme d'istituzioni cooperative che farebbero molto bene alle nostre popolazioni agricole.

Le casse rurali da sole non possono portare un largo prestito all'agricoltura, poichè esse essenzialmente non raccolgono che i piccoli risparmi dei contadini più poveri.

La loro diffusione sarà sempre giovevole. Ma accanto ad esse il ministro cercherà possibilmente di far sorgere le Cantine sociali, i sindacati agricoli, le Banche agricole, in modo da recar giovamento sia ai contadini che ai proprietari.

Conferenze sull'innesto della vite — La coltura della vite americana ha reso più che mai necessario d'addestrare i viticultori nella pratica razionale dell'innesto della vite.

A tale uopo il Ministero di agricoltura fin dal 1884 fece dettare pubbliche conferenze presso la Scuola di pomologia in Firenze.

In tal modo si poterono avere capi innestatori abili in guisa da poter estendere il provvedimento a molte provincie.

Ogni conferenza veniva seguita da una esercitazione pratica ed ai più abili innestatori il Ministero donò coltelli del tipo Hunde e manuali sull'innesto.

Nell'anno decorso le conferenze per innesto furono 76; furono distribuiti 450 coltelli e 760 manuali.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

Istruzione pubblica. — *Istruzione superiore.* — Dotto De Dauli prof. Carlo nom. bibliotecario di 3.a cl. — Torelli comm. Achille nom. sotto-bibliotecario di 1.a cl.

Strüver comm. Giovanni, prof. ordinario di mineralogia nella R. Università di Roma, nominato preside della facoltà di scienze fisiche e matematiche per il triennio 91-94.

Erba comm. Giovanni, prof. ord. di meccanica razionale nella R. Università di Torino, è collocato a riposo.

Marsili cav. Servilio è nominato rettore per il futuro biennio 91-93 dell'Università libera di Camerino.

Scuole normali femminili. — A far parte della Commissione di vigilanza della S. N. femminile di ginnastica di Napoli sono nominati: l'on. Flauti, il cav. Paoni ed il conte Sudolf.

Belle Arti. — Sono riusciti vincitori della pensione triennale dei concorsi di fondazione Oggioni nella R. Accademia di Milano l'architetto Musio e lo scultore Pellini.

Convitti nazionali. — Il Convitto di Lovere è convertito in Convitto nazionale, mantenendo la propria autonomia giuridica per quanto concerne il patrimonio.

Enti morali. — L'asilo infantile di Rovato (Brescia), il Ricovero di mendicità di Mortara « Alceste Cortellona », l'Ospizio Mosso Vincenzo di Cambiano (Torino), sono costituiti in enti morali.

Culto. — Sopra proposta dei ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno, la Comunità dei Greci ortodossi nella chiesa di San Giorgio in Venezia è riconosciuta come istituto essenzialmente di culto, con onori accessori di beneficenza, ed è ordinata la separazione della parte di patrimonio destinata alla beneficenza da quella destinata al culto.

R. Marina — Sono promossi capitani di vascello i capitani di fregata:

Giustini Emanuele — Reynaudi Carlo — Trani Antonio — De Gaetani Eugenio.

— Sono promossi capitani di fregata i capitani di corvetta:

Buono Ernesto — Rossari Fabrizio — Sanguinetti Natale — Aubry Augusto — Serra Luigi — Bianco Augusto — Spezia Pietro.

Bixio Tommaso, tenente di vascello — Amero D'Aste Stella Marcello, id. — Richeri Vincenzo id. — Cantelli Alberto, id. — Fileti Michele, id. — — Viale Leone, id. — Lazzi Gaetano, id. — Promossi capitani di corvetta.

Cerrina Giovanni, sotto-tenente di vascello. — Scimion Ernesto, id. — Giorgi De Pons Roberto, id. — Como Gennaro, id. — Ginocchio Goffredo, id. — Biscaretti di Ruffia Guido, id. — Piscicelli Taeggi Massimino, id. — Foscari Pietro, id. — De Lorenzi Giuseppe, id. — De Luca Carlo, id.— Ruggiero Ruggero, id.

Biancardi Vincenzo, sottotenente di vascello — Mortola Giuseppe, id. — Migliaccio Carlo, id. — Griccioli Pietro, id. — Bertolini Francesco, id. — Del Pozzo Giuseppe, id. — Bianconi Alfredo, id. — Nani Tommaso, id. — Morosini Ottaviano, id. — Fara Forni Gino, id. — Promossi, con riserva di anzianità, tenenti di vascello.

Gonzales Raffaele, guardia-marina. — Conz Angelo, id. — Genta Eugenio, id. — Gambardella Fausto, id. — Acton Amedeo, id. — Lattes Goffredo, id. — Bonaldi Attilio, id. — Ciano Alessandro, id. — Lubelli Roberto, id. — Casabona Martino, id. — Fossati Pietro, id. — De Filippi Lodovico, id. — Galdini Galdino, id. — Cortese Cesare, id. — Andrioli Stagno Roberto, id. — Proli Vincenzo, id. — Castellino Luigi, id. — Santasilia Giulio, id. — Gravier Romualdo, id. — Guis Luigi, id. — Avezza Raniero, id. — Colli di Felizzano Annibale, id. — Formigini Enrico, id. — Alberti Amedeo, id. — Bottini Tito, id. — Feraud Adolfo, id. — Sechi Attilio, id. — Monaco Roberto, id. — Del Pezzo De Simone Giovanni, id. — Montese Domenico, id. — Gaetani Ferdinando, id. — Sorrentino Alfredo, id. — Ceci Udalrigo, id. — Marchese Roberto, id. — Fiore Matteo, id. — Navone Luigi, id. — Promossi, con riserva di anzianità, sottotenenti di vascello.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 4, ore 22,30. — Il Consiglio comunale approva ad unanimità, meno cinque astensioni, l'importante convenzione fra il Municipio e la Cassa di sovvenzioni, per cui questa viene esonerata dal pagamento domani di 3 milioni di lire, e in compenso retrocede i terreni su cui sorgeva il parco.

Genova, 4. — Dalle autorità fu organizzato un servizio di vigilanza per impedire all'incrociatore chileno, *Presidente Pinto*, qui giunto da Tolone, d'imbarcare clandestinamente armi e munizioni.

Il comandante della nave ha proibito all'equipaggio di scendere a terra temendo diserzioni, e si rifiuta di ammettere chicchessia a bordo.

Mondovì, 4 (p. c.) — E' definitivamente fissata l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I per il 23 corrente.

La statua dello scultore Della Vedova, fusa in bronzo, nello stabilimento Crescenzi di Roma, ha un'altezza di metri 4,20. Il piedestallo in granito di Baveno di metri 6.60.

S. M. il Re arriverà qui alle 7 ant.

Dopo lo scoprimento della statua, passerà in rivista cinque reggimenti di alpini e parecchie batterie di artiglieria da montagna.

Mondovì farà all'ospite augusto un'accoglienza entusiastica.

Sassari, 3 (p. c.) — La maggioranza degli ex-amministratori della Cassa di risparmio, verserà alla cassa una determinata somma in contanti in favore dei correntisti, dei privati e dei corpi morali.

Gli amministratori intendono così di aumentare l'attivo della Cassa, ed evitare l'eventualità di azioni giudiziarie di risarcimenti per parte dei creditori.

Cagliari, 4 (p. c.) — Il signor Efisio De Lorenzo, ricchissimo proprietario, conosciuto in tutta la provincia, si è suicidato a Sgorbi.

Ignoransi i motivi del disperato proposito.

Ravenna, 4 (p. c.) — Al Circolo Mazzini è avvenuta una riunione del partito repubblicano.

Si tratta di riunire tutte le forze del partito sotto un'unica *Federazione* repubblicana, per prepararsi alla rivincita, dopo le ultime batoste politiche e amministrative.

Livorno, 4 (p. c.) — Ieri arrivarono moltissimi bagnanti.

Ho visto l'on. Brin con la sua famiglia. Alloggia alla villa Carina all'Ardenza.

E' scesa al Grand-Hôtel donna Amalia Depretis e famiglia.

Pavia, 4 (p. c.) — Nel settembre prossimo tutti i vescovi della Lombardia si aduneranno a conferenza nella casa degli oblati a Rhò.

Prato, 4 (p. c.) — Il 15 del prossimo agosto sarà inaugurato il Nuovo grande Mercato coperto.

Parma, 4 (p. c.) — Alessandro Riva, uno dei Mille, si è ucciso a Mezzani di Colorno con un colpo di fucile al cuore.

La causa sembrano dissesti finanziari.

Caserta, 4 (p. c.) — Sono incominciate le esercitazioni tattiche nel campo mobile di cavalleria.

Vi prendono parte i seguenti reggimenti: *Vicenza*, *Firenze*, *Montebello* e *Guide*.

Il campo si svolge fra Caserta e Capua.

Susa, 5. — All'inaugurazione del busto di Re Vittorio Emanuele sulla vetta del Rocciamelone assistettero, con una compagnia alpina, circa trenta persone, fra cui alcune signore.

Parlarono applauditi il deputato Chiapusso, il sottoprefetto di Susa, il rappresentante del municipio di Torino ed altri.

La compagnia alpina rese gli onori militari.

Nevicava fortemente.

Milano, 5, ore 17,35. — Si operarono altri due arresti relativi alla scoperta dell'officina dei falsificatori di biglietti da 5 lire.

Venne arrestata Maria Bianchi, moglie del lavandaio Banfi, nella cui casa Gariboldi impiantò l'officina clandestina. Si vuole che essa fosse l'amante del Gariboldi.

Ieri i carabinieri di Verdello, presso Treviglio arrestarono il pregiudicato Giuriani Guglielmo, litografo, complice nella lavorazione ed incaricato della spendita.

Venezia, 5, ore 17,40. — Non avendo potuto aver luogo, causa il cattivo tempo, la regata storica, domenica, è stata dal Comitato rinviata a domenica ventura 9 corrente.

La nuova legge per Roma

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Le due leggi del 1881 e del 1883, insieme prese, si riducono a questo: che lo Stato dava al Comune 50 milioni di lire in 20 rate annuali; si faceva garante pel Comune in un prestito di 150 milioni effettivi; prometteva al Comune cessione gratuita di un certo numero di fabbricati demaniali.

Dei 50 milioni di contributo il Comune doveva però spenderne 30 in edifizi governativi, e questi da erogarsi in dieci anni, sostenendo il Comune tutte le spese che costerebbe l'anticipazione della somma ed il procurarsela: il che torna a dire che il Comune s'indebitava di 32 o 33 milioni per riceverne 30. Per tal modo non solo si riduceva il contributo dello Stato ad appena a 17 o 18 milioni da incassarsi tardi ed a piccole rate, ma il sovvenuto diventava, per un abbastanza lungo spazio di tempo, sovventore. Infatti a tutt'oggi il Comune ha speso nella costruzione degli edifici governativi più di quanto ha ricevuto in tutto del sussidio dello Stato; ed una liquidazione del dare ed avere lo costituirebbe creditore del governo per qualche milione. Dei fabbricati promessi non glie ne fu dato finora che uno, cioè il palazzo Sora; e questo a condizione di collocarvi il nuovo Liceo-ginnasio « Terenzio Mamiani » spendendoci del suo il Comune più di 100 mila lire per ridurlo a tal uso. L'on. Martini nella bella ed onesta Relazione alla Camera dei deputati sulla legge del 1890 affermò francamente che il Comune di Roma non aveva avuto dallo Stato se non la parvenza di un aiuto. La espressione è troppo mite: insino a quel punto era stato il Comune a spendere per il governo.

Eppure non è questa la parte peggiore di quelle leggi; che la discussione veramente oziale è quella per la quale il Comune veniva obbligato a spendere in 10 anni per opere edilizie il rimanente dei 150 milioni che si domandarono al credito con la guarentigia del governo.

◆◆

Bene vi furono nel Consiglio comunale ed in paese quelli che apertamente biasimavano ed oppugnavano il temerario impegno, nel quale il Comune si metteva, accettando un concorso a tali condizioni. Voi sottoscrivete, dicevano, il vostro fallimento a scadenza fissa; poichè il bilancio attivo del Comune, il quale a fatica basta alle spese ordinarie, al pagamento degl'interessi dei debiti già contratti, ai contributi annualmente crescenti per i lavori del Tevere, per la bonificazione dell'Agro Romano ecc. ecc. non potrà mai in 10 anni aumentare di tanto, quanto cresceranno i carichi per l'interesse e l'estinzione di sì grosso debito. E non considerate che con l'ampliarsi della città, con le nuove e grandi strade, anche le spese per tutti i pubblici servizi cresceranno in considerevole misura? Vi si ripete sì, da ogni parte che il governo, non potrà mai lasciare che vi perdiate; ma che sapete voi quali uomini reggeranno lo Stato, e quali concetti di governo prevarranno il dì che avreste bisogno di nuovi aiuti? In uno Stato retto a parlamento, neppure la parola del Re è irrevocabile, se porti la controfirma di un ministro, poichè con la firma di un altro ministro può essere ritirata e disdetta, senza colpa nè biasimo. Aggiungevano la considerazione essere il municipio, quale la legge lo costituisce in Italia, amministrazione ordinata per modeste e limitate funzioni; mancargli gli organi, i riscontri, i consigli che nel maneggio di cose maggiori stanno a tutela non solo della rettitudine degli amministratori (la quale la Dio mercè fu in Roma sempre esemplare) ma della correttezza delle deliberazioni e dei procedimenti.

Ma a tutto ciò si rispondeva. Come non fidarsi alle assicurazioni ed agli incoraggiamenti che vengono dagli uomini più autorevoli d'ogni partito? E credete voi di esser più prudenti di un Depretis (che è la prudenza stessa) e migliori economisti e finanzieri di un Magliani, le di cui firme sono a piè di questo temuto contratto? Faremo noi per viltà il gran rifiuto, e vorremo essere i piccoli cittadini di sì grande città? Intervennero poi le considerazioni politiche, il timore di essere giudicati e chiamati clericali (nome ed accusa che presso noi spaventa i clericali medesimi) e dopo un debole, e poco fortunato tentativo di prolungare la durata dei lavori, il partito infausto fu vinto.

◆◆

Meglio si direbbe che gli avventati stravinsero: dacchè di lì a poco ogni audace impresa parve non che possibile modesta; il Piano regolatore della città, già tacciato di eccessivo, fu giudicato insufficiente e meschino, e lo spazio di dieci anni anche troppo lungo; sicchè per verità, in assai meno, non solo ebbe il Comune consumati i 150 milioni del prestito, ma contrasse impegni sul vuoto per parecchi milioni di più.

Fu buona amministrazione codesta? Non sarò io certo a lodarla; ma coloro che ressero il Comune in quel fortunoso periodo possono bene addurre, a loro giustificazione, e quella smania del far presto che, se non è un bisogno, è certo una malattia ed una passione del nostro tempo, e l'impeto e l'estensione di una febbrile speculazione edilizia che sospingeva, ed avrebbe rovesciato chiunque avesse voluto, non che fermarsi, procedere con passo misurato; e finalmente che di tutto fu consciente, ed in tutto quel che si fece fu consenziente il Governo, che pur s'era riserbata la sopravvoglianza ed il riscontro sull'impiego de' fondi del prestito dei 150 milioni. La qual cosa invero non può negarsi; perocchè i bilanci, e progetti, e deliberazioni, e contratti, ebbero sempre facile approvazione; e se il Comune ebbe in più di un caso dal Governo eccitamenti a fare, non si può a questi contrapporre neppure un avvertimento dell'autorità tutoria che lo richiamasse sulla via della prudenza. Basti ricordare le spese ingenti per espropriazioni affrettate, e per opere concitatamente eseguite, all'approssimarsi della visita dell'Imperatore di Germania; le quali ebbero, se non lo stimolo, certo il plauso del Governo: sebbene al Ministro dovesse esser noto che la finanza comunale era oramai ad un passo del precipizio.

Fu dunque un turbine che stordì tutti e tutti travolse; che fece per qualche tempo credere ai prodigi anche i più scettici e diffidenti; e che infine atterrò ed annichilì bene altre riputazioni di saggezza e di preveggenza che non fossero quelle che potevano vantare gli amministratori del Comune.

◆◆

Venuta poi l'ora amara del disinganno, colpita a morte la speculazione edizia, scemata di conseguenza anche la rendita del Comune, apparsa la verità nel suo tristo aspetto, che altro poteva fare il Comune se non ricorrere nuovamente per aiuto allo Stato, memore delle promesse ed incoraggiamenti prodigatigli sino allora? Disgraziatamente il ricorso avvenne nel più sfavorevole momento; cioè quando lo stesso edifizio finanziario dello Stato screpolava e piegava da più parti. Nessuna meraviglia dunque che la molesta domanda fosse accolta con mal animo e con peggior garbo. Non è lecito dir parola che accenni a riaprire ferite omai sanate, ed a riaccendere fiamme fortunatamente estinte: comunque sia dopo più mesi consumati in indagini e studi una legge fu presentata al Parlamento per venire in soccorso di Roma.

La Commissione che doveva esaminarla e riferirne alla Camera dei Deputati, fu equanime, e migliorò di molto la legge; rifarla non poteva, nè ampliarla troppo oltre i suoi confini: mancava a ciò il tempo, lo sconsigliavano ragioni politiche, e difficoltà parlamentari in quel momento non superabili. Così venne alla luce la legge del 1890.

Quali gli effetti? La legge quale fu presentata dal governo uccideva il Comune di Roma, quella che fu approvata lo lascia in vita ma nelle condizioni di assoluta impotenza; la nave è stata rimessa a galla, ma non è in istato di tenere il mare.

◆◆

Il bilancio del Comune di Roma può riassumersi così: 27 milioni di entrata, compreso il sussidio del governo; una spesa annuale di quasi 12 milioni e mezzo per il servizio dei vari e numerosi prestiti e spese inerenti; il resto, cioè poco più della metà dell'entrata, per tutto il resto. Ciò torna a dire che il Municipio di Roma non solo non è in grado di meglio ordinare e sviluppare i servizi pubblici, ma dovrà restringerli tutti, e dissolverne più d'uno, ed istituzioni bene avviate disfare; non solo non potrà pensare a miglioria della città, ma sarà costretto a lasciar deperire molto del già fatto e non vi sarà più iniziativa privata, per bella ed utile che sia, la quale possa da esso sperare incoraggiamento ed aiuto.

Ora, chi conosce quali e quanti siano le attinenze della vita economica di una città con le condizioni del suo Municipio; chi conosce le peculiari circostanze di Roma, può ben misurare le conseguenze di questo stato di cose, che dovrebbe durare forse per un ventennio. La città, già oggi fieramente percossa, piomberà nell'ultima miseria.

Può volere un Governo savio e prudente che attorno alla Reggia ed al Parlamento domini lo squallore e viva una popolazione contristata dalla povertà, avvelenata dal malcontento? Non si dica che abbiamo firmato e dobbiamo pagare. Lo Stato non può col Comune di Roma (non lo potrebbe con l'ultimo Municipio d'Italia) far la parte dello spietato giudeo di Venezia, ed esigere la carne viva del debitore insolvente.

◆◆

Vi sono questioni che non si risolvono col diritto positivo, ma solo con quell'alto sentimento della equità che è l'essenza e lo spirito vero della giustizia umana. Il Comune di Roma, biasimato e deriso — durante molti anni — per eccessiva prudenza e timidità, non si lanciò, ma fu lanciato nelle grandi e sproporzionate spese: la ipotesi arrischiata che in dieci anni le sue entrate potessero pressochè duplicarsi, non fu sua, ma fu del Governo che a questi termini stette tenacemente fermo. Se errò accettando — non senza riluttanza — il patto rovinoso, dica, chi è in buona fede, se il Governo avrebbe allora tollerato un Municipio che l'avesse rifiutato.

D'altronde il Comune non ha speso il danaro di prestiti contratti dopo la legge del 1883 nè a costruir palazzi o teatri, nè ad accrescere il suo patrimonio, nè a pagare i servizi municipali; lo ha speso, con l'annuenza e col riscontro del Governo, in quelle opere nelle quali il Comune stesso ravvisava implicato un grave interesse nazionale; senza di che non sarebbe stato giustificato nè quel qualunque contributo che si assumeva, nè il suo entrare garante del debito che il Comune doveva incontrare per compierle.

E se convenzioni e leggi fatte e difese con l'intento solennemente dichiarato di voler favorire la città di Roma e promuoverne l'incremento, hanno sortito effetti così lontani dalla speranza, e l'hanno invece condotta a tanta estremità, potrebbe un governo giusto negarsi di prendere la sua larga parte di responsabilità in ciò che è avvenuto, ed a correggerne le disastrose conseguenze?

◆◆

Certo è cosa dolorosa il dover mettere nuovi pesi sugli omeri stanchi di una Nazione che avrebbe invece bisogno di riposo e di sollievo per ricostituire i distrutti risparmi, e ravvivare le fonti inaridite dei suoi guadagni. Ma chi vede in ciò un ostacolo insuperabile, male conosce e male giudica gli italiani; nei quali è sempre profondo e potente il sentimento dell'equità, ed acuto il senso della opportunità. Si dissipi ogni malinteso; si faccia intendere a tutti che se Roma deve essere il focolare più attivo e predominante della vita nazionale, nessuno però qui sogna la ricostituzione della città imperiale, la quale arricchisca delle spoglie delle immiserite provincie; che nessuno domanda di spendere il danaro dello Stato per ravvivare speculazioni malsane e passe, meritamente cadute, o per pagare i debiti volontari di un municipio scialacquatore.

Si metta in chiara luce trattarsi di un atto di giustizia, di necessità, di ragion di Stato; ed il popolo italiano accetterà rassegnato il sacrifizio. E quel fino e securo istinto politico che, sin dal primo costituirsi del Regno, fece sentire agl'italiani la intima connessione tra il consolidamento della unità nazionale e l'acquisto di Roma, e li sostenne poi nella decenne lotta per conseguirlo, li avvertirà adesso immancabilmente che qui si agita una questione la quale passa di molto i confini delle ordinarie relazioni tra lo Stato ed uno qualunque dei suoi Municipii.

◆◆

Dopo tutto ciò, quale dovrebbe essere la nuova legge per Roma.

Io vorrei che fosse legge chiara, spoglia cioè di quelle artificiose combinazioni, tanto ripugnanti al limpido genio latino, e che, intrecciate di sottilissimi fili, ora somigliano a rete per intricare, ora a velo per oscurare la verità. Vorrei pure che non fosse legge di semplice ritocco delle precedenti; ossia tale che nulla risolva in modo pieno e finale, e che al primo applicarla si dimostri inefficace e manchevole.

Prescindendo poi da ciò che dovrà farsi nell'importante argomento della pubblica beneficenza, nel quale — se non m'inganno — la legge del 1890 ha stabilito massime contraddittorie, volendo che una data cosa sia fatta nella sua integrità ed in pari tempo si faccia con ciò che a farla non basta, la nuova legge dovrebbe corrispondere a questi tre obietti:

provvedere ai mezzi ed al modo di dare almeno un mezzano assetto alle molte opere iniziate e non compiute in questi ultimi anni;

provvedere ai mezzi ed al modo di dare esecuzione non solo alle opere già dichiarate di competenza dello Stato, ma anche a quelle che lo Stato deve di necessità assicurarsi; tra le quali pongo innanzi a tutto gli allacciamenti della strada della vecchia città con gli stradoni lungo la sponda del Tevere. Non è a sperarsi che il Comune sia mai in grado di eseguirli; e senza di essi una grande opera sembrerà quasi fatta per creare un disordine di più;

cancellare, tenuto conto di quanto è già stato concesso, la infelicissima conseguenza delle leggi dal 1881, 1883, e rimettere così il Municipio di Roma in condizioni vitali.

◆◆

Al primo ed al secondo di questi tre obietti deve provvedersi col massimo riguardo alla stremata finanza nazionale. Lo Stato farà per la sua capitale ciò che potrà, come e quando il potrà; il terzo non ammette nè mezze misure nè differimento: e le ragioni ne son già dette.

Dovrebbe insomma esser questa una legge dopo la quale lo Stato ed il Comune di Roma riprendano ognuno la sua via: il primo adempiendo le sue promesse, commisurate alle proprie forze; il secondo, secondo le proprie forze attendendo a dare ai pubblici servizi lo sviluppo e la perfezione che i nuovi destini della città urgentemente richiedono, ed a promuoverne il miglioramento materiale e morale. Gli effetti non saranno splendidi — chè l'Italia non è ricca e deve oramai imparare a non ispendere quel che non ha — ma saranno sicuri; i progressi non saranno forse rapidi, ma saranno continui; che è più ed è meglio.

I vantaggi morali e politici di una legge siffatta saranno inestimabili; noi Romani non dovremo ogni giorno sopportare o ribattere la stolta accusa di voler tenerci i nostri danari e spendere gli altrui; lo Stato e la Nazione non vedranno risorgere ad ogni tratto la necessità di fare i conti con Roma e di far leggi per essa, quasichè all'abolizione del potere temporale dei papi sopravvivesse ancora una questione Romana.

C. Ing. Leonardi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Ap.* scrive da Livorno: Abbiamo al Politeama la compagnia drammatica Pasta-Garzes-Reinach per un corso di rappresentazioni fino a tutto il mese corrente.

Ieri sera *debutto* della Compagnia con il *Mondo della noia*.

Grande successo di applausi e di cassetta.

Ammiratissima Tina di Lorenzo, l'attrice giovinetta che diventerà l'idolo anche del nostro pubblico intelligente.

— Al Gärtner-Theater di Monaco di Baviera è stata assai applaudita una nuova commedia, intitolata *Il sepolcro dei romani*, di Riccardo Manz, attore drammatico di detto teatro.

— *Les Embarras d'un héritier* è il titolo di un nuovo vaudeville di Alberto Riondel, con musica di Emilio Bomramy, che andrà in scena nella prossima stagione al teatro dei Bouffes-Parisiens.

Lirica. — Al teatro dei Bouffes Parisiens è stata festeggiata, nell'intimità, la 800.a rappresentazione di *Miss Helyett*, la graziosa operetta del maestro Audran.

Questa operetta ha già fatto incassare un milione di lire alla direzione di quel teatro e il successo è tutt'altro che finito.

— A Berlino è stata applaudita una nuova operetta intitolata *Il cantante di Palermo*, musica di Alfredo Zamarra *junior*, libretto di Bernardo Buchbinder, tratto da un lavoro di Frederici.

— Il signor Victor Wilder ha pubblicato una traduzione francese del *Parsifal*, che i critici trovano esattissima.

— E' probabile che il *Lohengrin* vada in scena al Teatro dell'Opera di Parigi il 30 agosto invece del 15 settembre.

Varie. — I giornali inglesi annunziano la morte di Sir William Fettes Douglas, presidente della Royal Scottish Academy.

— A Karlsbad, in Boemia, è morto nell'età di 60 anni, dopo lunga malattia, Andrea Ciniselli, noto proprietario del circo omonimo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

A Montecarlo.

Un telegramma dell'Agenzia *Reuter* al *Times* da Montecarlo, reca l'informazione seguente:

« Un inglese, di nome Wells, che si trova qui da pochi giorni, ha avuto un corso di fortuna così straordinario da formare l'argomento principale del momento, non solo tra i frequentatori del Casino, ma fra i residenti stessi di Montecarlo.

« In questi ultimi tre giorni, il gentiluomo in questione ha giuocato alla *roulette* continuamente e nei tre giorni ha vinto non meno di 20,000 lire sterline, ossia mezzo milione di franchi.

Ogni giorno, a mezzodì, l'ora in cui si aprono le sale, egli era fra i primi a prender posto alla tavola della *roulette*, e vi rimaneva, perdendo di tanto in tanto, ma più generalmente vincendo, una posta dopo l'altra, fino alla chiusura dello stabilimento.

« Questo fortunato giuocatore era così preoccupato nel seguire le operazione, che non si muoveva neppure per un momento dalla sua sedia durante le 11 ore di giuoco.

« Egli vinse diverse poste di 26,000 franchi e due volte di seguito puntò il numero *uno* in pieno, vincendo il massimo ogni volta.

« Egli puntava frequentemente con eguale fortuna al *rosso*, e perfino al *marque et passe* e più di una volta vinse tutte queste poste collo stesso colpo.

« Ma la maggior fortuna, stando a quel che dicono, è che l'inglese ogni giorno ha inviato le sue vincite in Inghilterra, tenendo soltanto il fondo che aveva portato con sè, onde mettersi al sicuro contro ogni tentazione di riperdere quanto ha vinto »

Questo caso dell'inglese è bensì straordinario per la stagione in cui siamo, essendo limitata l'affluenza dei forestieri a Montecarlo, ma nell'inverno si è dato più volte di vincite anche superiori, specialmente al *30-40*.

L'inverno scorso, al più tardi, due americani, dopo aver perduto in società circa 400 mila lire, in quattro giorni ripresero le perdute, più ne vinsero 600 mila.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 6 agosto 1891 - Trasfiguraz. di N. S.

Leva il sole alle ore 4.59 m. — Tramonta alle 7.12 s.
Leva la luna alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 5.32 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Agosto 1891.

Europa pressione bassa Nord, Grisnez, Riga 755; Praga, Lemberg 760; Sud Italia 762.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario continente e Sicilia, diminuito oltre due mill. Sardegna. Qualche pioggiarella Nord.

Temperatura poco aumentata.

Stamane nuvoloso Nord, piovoso Domodossola, sereno altrove.

Venti freschi di levante Golfo Genova; calma altrove. Barometro 759 Sassari; 760 Milano, Pesaro; 764 Roma; 762 Brindisi Girgenti. Mare agitato Genova.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante; cielo vario Italia superiore con qualche temporale, sereno altrove temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.0	19.2	Roma	28.8	15.0
Venezia	25.7	18.7	Foggia	34.6	18.9
Torino	25.0	17.8	Bari	26.8	18.6
Firenze	23.4	15.7	Napoli	28.0	19.6
Ancona	28.9	21.6	Cagliari	27.6	19.9
Perugia	28.7	16.8	Palermo	30 6	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 9	Budapest. Gr.	16 4	Zurigo. . Gr.	13 0
Pietroburgo	13 1	Trieste	24 0	Lugano	18 6
Mosca	15.5	Madrid	17 2	Ginevra	15 6
Odessa	24 5	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	13 4	Parigi	12 1	Malta	27 1
Praga	15 2	Nizza	19 2	Algeri	—
Vienna	14 6	Monaco	10 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 3 Agosto 1891.

Nati 33 compresi 2 nati morti
Morti 14 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Perotti Giuseppe fu Angelo, Roma, 65, coniug.
Biagini Francesca di Gio. Batt., Farnese, 18, nubile
Ravagli M. Giuseppa fu Pietro, Roma, 70, nubile
Lorenzini Antonia fu Secondo, Castelfidardo, 41 coniug.
Massoni Romolo fu Carlo, Roma, 64, celibe
Di Nepi Grazia di Laudadio, Roma, 32, coniug.

MONOVERSO

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
IN-CI-DENZA.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31.8 — minimo 15.0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Allumiere — Approva il regolamento dell'Università agraria.

Ariccia — Approva il concorso pel mantenimento del ginnasio di Albano-Laziale.

Civitavecchia — Approva le modificazioni al regolamento pensioni e quelle di polizia urbana.

Carbognano e Colonna — Respinge i ricorsi per tassa focatico, presentati da Lodati Ludovico e Bonifacio Salvatore.

Camerata Nuova — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentata da Laurenti Antonio.

Bellezza — Dà parere favorevole per la eccedenza della sovrimposta oltre la media.

Maenza — Autorizza la eccedenza della sovraimposta entro la media.

Roma e Castel Gandolfo — Dà parere pel permesso di vendere polvere pirica a favore di Biondi Francesco e Martinelli Vittoria. *Continua.*

Arrivi e partenze. — Il comm. Mazzara, direttore generale delle opere idrauliche, è partito per Forlì. Starà in congedo tutto il corrente mese.

Aste ed appalti — Ieri mattina ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto della fornitura dei selci e materiali accessori occorrenti nel periodo di un triennio.

L'appalto era diviso nei seguenti lotti:

1. Fornitura annuale di tre milioni di quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessorii, suddivisa in cinque lotti, il 1.o di un milione di quadrucci all'anno, per l'importo previsto in lire 86,000, e gli altri quattro di cinquecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in lire 43,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

2. Fornitura annuale di novecentomila quadrucci a subbia o materiali accessorii, suddivisa in tre lotti di trecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in L. 46,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

I primi 5 lotti furono aggiudicati ciascuno alla Cooperativa selciaroli, — Banca Generale — Mozzetti Giovanni — Tarquinio Perzia — Belardinelli Giuseppe.

Gli ultimi tre lotti rimasero deserti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Ieri mattina i 25 impiegati tecnici licenziati dalla Giunta si recarono dal sindaco per ottenere che l'ordinanza venisse revocata.

Il sindaco li accolse gentilmente. Deplorò che le condizioni economiche del Comune avessero costretto la Giunta a prendere una deliberazione così dolorosa, e in ogni modo promise che avrebbe presa in considerazione la loro domanda.

R. Prefettura — La Prefettura ha rimesso approvato al Municipio, il contratto a trattativa privata, stipulato coi signori Marotti e Gaisser, per i lavori di restauro occorrenti al Mattatoio al Testaccio, sul previsto importo di L. 170 mila.

— Il Consiglio di disciplina, riunitosi ieri a palazzo Valentini, ha espulso dal Corpo due guardie di pubblica sicurezza, infliggendo ad altre sei delle punizioni disciplinari.

— Stamane si riunirà in Prefettura il Comitato forestale, sotto la presidenza dell'on. Calenda.

Gli ospedali. — Il *Don Chisciotte* si occupa, anzi si preoccupa, di una deliberazione che dovrebbe prendere la Congregazione di carità per ridurre a trenta gli ammalati della Consolazione e di San Giovanni e di due terzi il personale inserviente.

Noi non sappiamo come la Congregazione di carità possa deliberare sui letti e sul personale degli Ospedali là dove, come a Roma, c'è una Commissione degli ospedali: punto primo — punto secondo, non sappiamo perchè si debbano ridurre i letti, ossia le spese, al disotto di quelle stanziate nell'ultimo anno dal Comune, dal momento che lo Stato per legge ha rilevato il Comune da quella spesa che ogni anno destinava ai diversi ospedali.

E tanto più ci sembra strana questa supposta deliberazione, che spinge l'allegro confratello ad un grido d'allarme, quando c'è in piedi una Commissione nominata dal capo del governo per risolvere e definire tutte queste vertenze.

Può essere che a San Giovanni e alla Consolazione si spenda un po' troppo e non vi sia limite di bilancio: difatti il Comune ha provveduto più d'una volta a saldare i *deficit*: ma che la forza-letti, come si dice in linguaggio contabile, debba mantenersi per ora nei limiti in cui fu tenuta, quando la beneficenza era a carico del Comune è fuori di ogni questione — altrimenti si viola patentemente la legge.

Ospizio di Termini. — Un altro allarme esagerato e fuori posto che troviamo nel *Chisciotte* è quello relativo all'Ospizio di Termini. Si tratta, dice il confratello, di una vera, inqualificabile usurpazione (ohè) tentata nella forma meno scusabile a danno dei diritti e della proprietà di Roma, che dal 70 in poi ha speso per mantenere quell'Ospizio, essenzialmente romano e fondato a beneficio dei romani.

Quale sia l'usurpazione *Chisciotte* non dice. Che si somigli molto a quella che lamentano i preti?

Ci rincresce di vedere come il *Don Chisciotte* s'impegni a trattare le questioni della beneficenza senza prima impossessarsi bene dei fatti, gonfiando dei pericoli fantastici.

La questione dell'Ospizio di Termini è vecchia. Si tratta di vedere se quest'istituto sia o meno un'opera pia *autonoma*. Ora che la cosa si decida in un senso o nell'altro dall'autorità competente, che non è il Consiglio e neppure la Congregazione di carità, i romani, creda a noi *Don Chisciotte*, non perderanno alcuno dei loro diritti, perchè le tavole di fondazione fanno legge.

Per l'Esposizione di Roma. — Ieri sera la riunione indetta fra gli aderenti alla Esposizione nel rione Borgo riuscì numerosa e imponente.

Il sotto comitato si dichiarò costituito e fu eletta la Commissione esecutiva, che riuscì composta dei signori Borzelli, Costantini, Micucci, Ballori, Zuffi, Monosilio, Masi, Peroni, Sinimberghi Gallieno, Rinaldi G., Lang, Fama A., Tosoni, Ferretti e Borruso.

Società per il bene economico di Roma — Alle 3 pom. di ieri, si riunì la Commissione nominata per studiare i rapporti fra lo Stato e la città di Roma, capitale d'Italia.

Erano presenti gli on. Grimaldi, Mariotti F., Bonacci e Arbib, il comm. Bompiani, il prof. Ballori, il prof. Betocchi, l'avv. Mazza e il comm. Canevari.

Si scusarono dichiarando di essere considerati presenti i signori Mazzino, Tittoni V. e Ferrari Ettore.

La Commissione procedette prima alla nomina della Presidenza, nominando presidente l'on. Grimaldi, vice-presidente l'on. Bonacci e segretario il sig. Augusto Giovannetti.

La discussione sui varii problemi concernenti gli interessi di Roma si protrasse fino alle 6 pom.

Furono formulati *sei* temi da discutersi dalle sotto-Commissioni.

1° tema — Provvedimenti per la esecuzione delle opere edilizie, contemplate nella legge del 20 luglio 1890.

2° tema — Provvedimenti per altre opere edilizie non comprese nella legge predetta.

3° tema — Provvedimenti circa le anticipazioni che lo Stato è autorizzato a fare al Comune di Roma in forza della legge medesima.

4° tema — Provvedimenti relativi alla beneficenza di Roma.

5° tema — Provvedimenti ferroviari.

6° tema — Provvedimenti intesi allo sviluppo economico della città.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì prossimo per discutere in seduta plenaria il primo, secondo e terzo tema, e quindi si suddividerà in tre sotto-Commissioni.

Per San Domenico. — Ieri grande affluenza di fedeli nel tempio di Santa Maria sopra Minerva, amministrata dai RR. PP. domenicani.

La festa del santo era celebrata nella cappella *in cornu evangeli* del braccio di crociera, in cui si venera l'effigie del santo, là dove c'è il mausoleo di Benedetto XIII (Orsini) il quale, come è noto, appartenne appunto all'ordine di San Domenico.

Pellegrinaggio polacco. — Insieme al pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica alla tomba di S. Luigi, verrà pure, nel prossimo settembre, una schiera di giovani polacchi, che si sta organizzando a Cracovia, sotto la direzione del cardinale Dunajewski.

Circolo dei giornalisti. — Questa sera, alle ore 10, assemblea generale del Circolo dei giornalisti.

L'Unione romana. — L'Unione romana ha ricostituito il suo ufficio di presidenza generale. Il conte Vespignani fu eletto presidente; Pacelli, Sacchetti, Crispolti e Tolli vice-presidenti.

Funerali. — Ieri sera, alle 6, fu accompagnata al Campo Verano la salma del compianto giovane Massoni Romolo.

Il corteo mosse dalla piazza del Popolo. In piazza Termini il vice ispettore Plunkett pronunziò brevi parole.

Magnifiche corone ricoprivano il carro. Degne di nota quelle dei funzionari della questura centrale e della sezione Campo Marzio.

Alcuni giornalisti, antichi colleghi del povero giovane, con gentile pensiero deposero anch'essi una splendida corona, recante la scritta «Gli antichi colleghi.»

Il carro era seguito da molti funzionari di P. S., da vari giornalisti, amici e colleghi.

Cavalleria Rusticana — Questa sera a piazza Colonna il concerto comunale, diretto dal valente maestro Vessella, suonerà la *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

Per la convenzione fatta nello scorso anno dal R. Commissario con la Società degli autori, la *Cavalleria Rusticana*, come diverse opere *riservate*, rimaneva esclusa dal diritto di esecuzione in piazza.

In seguito però ad accordi presi colla Casa Sonzogno dal maestro Vessella in questi ultimi giorni, la Casa editrice ha permesso l'esecuzione.

Ecco una notizia che sarà accolta con piacere dagli *assidui* di piazza Colonna.

R. Prefettura. — La Prefettura, con decreto del 31 luglio, ha autorizzato la estrazione di una lotteria a premi in favore della Società di previdenza fra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina con sede in Roma, allo scopo di costituire un fondo di riserva a garanzia delle pensioni di vecchiaia ai soci e per sussidi alle famiglie dei soci defunti.

Tale lotteria avrà luogo in una delle sale municipali il 30 giugno 1892.

Espropriazioni. — Per norma del pubblico per lo spazio di giorni quindici decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria del municipio gli atti relativi all'espropriazione dei fondi occorrenti per la sistemazione della sponda destra del Tevere dalla cinta militare di Monte Mario allo sbocco della marrana della Balduina della lunghezza di m. 1470 e per l'importo di L. 16,523.60.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti succennati, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione scritta perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi come accettata.

Tiro a segno a Nettuno. — I giorni 8, 9 e 10 corrente avrà luogo a Nettuno la gara comunale di tiro a segno. Alle varie gare sono assegnati numerosi premi in medaglie, oggetti di valore e diplomi.

Sabato, 8 corr., avranno luogo due gare: quella dei riparti a metri 200 pel riparto scuola, e a metri 300 pei riparti milizia; e la gara Duca d'Aosta (m. 300) riservata a coloro che presero parte alla 1.a categoria.

Domenica, 9: Gara delle rappresentanze (m. 300) riservata alla Società della provincia che non abbiano iscritto un numero di soci superiore ai 500.

Gara *Patria* (m. 300) libera a tutti i soci delle Società di tiro.

Lunedì, 10: Gara d'onore (m. 300) riservata ai tiratori della Società di Nettuno, premiati nella categoria 1.a e 2.a, sez. *A* e *B*.

Sono state invitate cinquanta Società; molte risposero aderendo e s'aspettano ancora altre adesioni.

Domenica mattina alle 8 1/2 ricevimento alla stazione delle rappresentanze delle altre Società della provincia. Sul campo di tiro si offrirà un vino d'onore ai tiratori.

La sera una *spaghettata* offerta dai tiratori di Nettuno alle rappresentanze intervenute.

Lunedì, terminate tutte le gare, grande premiazione sulla piazza principale del paese. Contemporaneamente si distribuiranno 3 doti di L. 100 ciascuna a 3 ragazze estratte a sorte fra le più povere del paese.

Questa somma fu raccolta fra i bagnanti e fra i cittadini.

Per il tiro a segno furono offerti molti premi e bellissimi.

Il duca d'Aosta inviò una splendida pendola in porcellana, stile Luigi XV.

La Scuola di tiro un *nécessaire* da viaggio — La principessa Ginnetti uno splendido revolver — I fratelli Augusto e G. Batta D'Andrea un ricco vaso in bronzo — Il signor Caffoni un fucile vetterli — Il signor Sindici Luigi una coppa antica — Il signor Serafini Ormisda un elegantissimo servizio per liquori — Il signor Censi Pacifico un *nécessaire* da viaggio — Il signor Sinimberghi Augusto un magnifico vaso giapponese.

Il principe d'Avella e l'on. Carlo Menotti hanno promesso altri doni.

Nei giorni delle gare vi saranno altri divertimenti: corse di butteri, cuccagne, fuochi artificiali, ecc.

A Civitavecchia. — A principiare dal 10 corrente e fino alla cessazione della stagione estiva, il treno merci 1241 farà servizio di viaggiatori fra Roma Termini e Civitavecchia col seguente orario:

Roma Termini part. 5.40 ant. — Roma S. Paolo 6.17 — Magliana 6.30 — Pontegalera 6,53 — Maccarese 7,17 — Palidoro 7,34 — Palo 7,54 — Furbara 8.14 — S. Severa 8,27 — S. Marinella 8.44 — Civitavecchia arrivo 9.2.

In detto treno potranno prender posto i viaggiatori muniti di biglietto delle 3 classi di qualsiasi categoria.

Omnibus-tramways — Nei giorni di giovedì e domenica del corrente mese, il servizio di omnibus sulla linea da piazza Venezia alla stazione di Trastevere, avrà principio alle ore 6,30 ant., e ciò perchè si possa giungere in tempo pel primo treno per Ladispoli.

Vaticano — Ieri mattina mons. Carlo Jolivet, vescovo di Belle e vicario apostolico di Natal fu ricevuto in udienza particolare dal Papa.

R. Università — Per deliberazione della facoltà di giurisprudenza nell'Università di Roma sono confermati per un anno i due posti di studio della fondazione Corsi, ai signori dottori Busatti Luigi e Carusi Evaristo.

Scuola normale di ginnastica — Mola Filippo, professore di disegno è collocato in disponibilità.

Oppezzi Bartolomeo, capitano in posizione ausiliaria è nominato professore reggente di pedagogia.

Molaioli Vincenzo è confermato maestro di canto.

Galleria nazionale moderna. — Su proposta della commissione permanente di Belle Arti è stato approvato l'acquisto (per lire 3000) della statuetta in marmo del Ginotto intitolata: «Euclide» e quella in bronzo del Biggi «Gioacchino Rossini» per lire 600.

Un feto in chiesa. — Iermattina il sagrestano della chiesa di S. Andrea delle Fratte, nel fare la pulizia della chiesa rinvenne un feto di sesso maschile involto in un giornale.

Ne fu avvertita l'autorità di P. S.

Mania suicida. — Ieri verso il mezzogiorno, in una stanza dell'albergo della Comarca in via S. Venanzio, fu rinvenuto cadavere il professore di calligrafia Cerasoli Giovanni di anni 34, da Saluzzo, che ivi alloggiava.

Il Cerasoli, suicidavasi mediante asfissia, per dispiaceri amorosi.

— Certa Tommasina Francini di anni 21, da Cortona, maritata al cuoco Felice Miniati addetto alla casa di monsignor Taggiano, ieri in sua casa in via Ulpiano n. 47, ingoiava, allo scopo di suicidarsi una soluzione venefica.

Soccorsa ed accompagnata a S. Giacomo dalla guardia municipale Palmieri, venne giudicata in pericolo di vita.

Movente del suicidio? Il marito, dicesi, l'abbia abbandonata con due figlioletti, per gravi motivi ed ella non sapendo come campar la vita si decise ad ingoiare un forte veleno.

— Anche in via de Bresciani n. 6, il portiere Faustino Gussari di anni 56, da Brescia, ingoiava una forte sostanza venefica.

Versa in pericolo di vita a S. Spirito. L'essere stato licenziato dall'impiego che aveva presso l'opera pia in via dei Bresciani, lo indusse al suicidio.

Arresti — In una casa di tolleranza in via del Mastro fu tratta in arresto un'abitatrice del luogo, certa Capasso Grazia, di anni 23 da Afragola, perchè rubava al giovinetto Frasi Pio di anni 13 un orologio del valore di L. 42.

— Quali autori di un furto commesso a danno del conte Saverio Marini, furono arrestati fuori la porta S. Lorenzo: Palazzoli Fortunato di anni 20, da Firenze, macellaio, Rossagni Tommaso di anni 20 da Corio, falegname, e Angeli Attilio di anni 22 da Roma, cocchiere.

Fu sequestrata per L. 500 di roba rubata.

Infortuni — A Bracciano, nello scaricare da un carretto alcuni pezzi di pietra, il muratore Flamini Serafino di anni 31, rimase investito alla mano sinistra. Riportò ferita guaribile in 20 giorni.

— Fratarcangeli Adele di anni 29, da Frosinone, affittacamere, cadde in sua casa, all'Arco della Ciambella n. 9 p. p., riportando ferita al mento sanabile in giorni 10.

TEATRI D[illegible]

Nazionale. — *La Mascotte*, la sempre bella e gaia operetta rappresentata iersera su queste scene dalla compagnia Palombi, ebbe accoglienza festosissima e ciò per l'egregia e animata interpretazione datale da tutti gli artisti.

Questa sera si ripete.

Quirino. — Siamo appena alla terza recita e già la solerte impresa di questo teatro ha posto in scena un'altra opera: la *Favorita*.

Questa riproduzione dell'antico lavoro donizettiano ha ottenuto un vero e grandioso successo che, per un teatro come il Quirino e per la stagione estiva è proprio miracoloso.

Gli artisti tutti, dalla signorina Parsi, una distinta allieva del maestro Toussant, alla Sporeni, dal Bongini, al Mieli ed al Bonfiglioli, furono salutati più volte alla ribalta con vere acclamazioni.

L'esecuzione orchestrale poi fu irreprensibile sotto la direzione del bravo Molaioli Lorenzo e per questo rinnoviamo i nostri rallegramenti al giovane maestro che, in sì breve tempo, ha saputo dimostrare ampiamente il suo talento d'artista.

Stasera la *Favorita* si ripete.

Ultime Notizie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale del 30 luglio scorso, con cui è affidata all'on. presidente del Consiglio la firma dei decreti del ministero dell'interno, durante l'assenza dell'on. Nicotera.

Con decreto ministeriale in data di ieri è stata soppressa la Cassa della Direzione generale delle carceri, passandone i fondi alla Cassa del Ministero.

L'on. De Saint-Bon, partito, come fu annunziato, per Taranto, visiterà, nel ritorno, i lavori della Maddalena, rimanendo assente da Roma una diecina di giorni.

I ministri d'Italia a Belgrado e a Sofia, barone Galvagno e conte De Sonnaz, sono partiti da Roma ieri dopo essere stati ricevuti dal Presidente del Consiglio.

Si annunziano imminenti le nomine a sottotenenti degli allievi della Scuola militare e di quella dei sott'ufficiali.

Si aggiunge che ad un piccolo numero la promozione sarà ritardata, per mancanza di posti disponibili nell'organico.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 4 — L'investitura dell'Ordine della Giarrettiera per il principe di Napoli ebbe luogo ad Osborne colla consueta solennità di rito.

S. A. R., dopo avere preso congedo dalla Regina Vittoria, partì alle ore 4 pom. dal Castello di Osborne per far ritorno a Londra.

(S) **Portsmouth**, 4 — Il principe di Napoli è qui giunto a bordo del yacht reale *Alberta*, salutato lungo il percorso dalle navi da guerra e in città dalla guarnigione.

Tutte le navi inglesi inalberarono la bandiera italiana.

S. A. R. fu ricevuta dall'ammiraglio Clamwilliam e dalle autorità marittime e militari. Ripartì per Londra alle ore 5,15.

(S) **Londra**, 4. — Il Principe di Napoli, appena giunto a Londra da Osborne, pranzò all'Ambasciata italiana.

S. A. R. partirà domattina di buon'ora per Woolwich, dove visiterà l'arsenale.

(S) **Londra**, 5. — Il Principe di Napoli, in divisa di colonnello, si è recato stamane a visitare l'arsenale di Wolwich, dove farà colazione.

[illegible]ra alle ore 4,30 pom. [illegible]ncipe di Napoli si re[illegible] [illegible]spezionò l'artiglieria co[illegible] e fece colazione cogli [illegible]li. Visitò poscia le officine dell'arsenale.

S. A. R. fu salutato con salve di artiglieria al suo arrivo ed alla sua partenza.

Le riscossioni dell'erario.

Hanno prodotto, nel mese di luglio scorso, per taluni cespiti principali dell'entrata, lire 78,040,403, e più precisamente:

Tasse sugli affari	L. 24,119,196
Gabelle	» 52,153,548
Imposte dirette	» 1,767,657

In paragone del luglio 1890 sono in diminuzione le

Tasse sugli affari	L. 1,146,511
Gabelle	» 1,146,516

Giova però notare che sull'economia del bilancio coteste minori entrate non influiscono, giacchè erano prevedute onde i relativi stanziamenti di bilancio ne furono diminuiti proporzionatamente.

S. M. generale dell'armata.

Il vice-ammiraglio Lovera di Maria, già in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

Il porto commerciale di Spezia.

Fra questi giorni avranno principio alla Spezia i lavori per la costruzione del porto commerciale.

R. navi armate.

Il *Marc' Antonio Colonna* è partito da Massaua, il *Rapido* è partito da Brindisi, il *Pagano* è giunto a Lipari.

Il capitano di vascello Centurione è nominato comandante della *S. Martino*, il capitano Gualterio è nominato comandante della *Stromboli*. I capitani di fregata Ricotti e Ampugnani sono nominati comandanti del *Volturno* e dell'*Archimede*.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese.

(S) **Pietroburgo**, 5. — La squadra francese è giunta a Bjoerkoe. Essa, nel partire da Cronstadt, fu acclamata da grande folla.

(N) **Bruxelles**, 5, 11,50 pom. — La squadra francese recandosi a Portsmouth visiterebbe i porti olandesi.

(S) **Pietroburgo**, 5. — L'ammiraglio Gervais, con parecchi ufficiali e sottufficiali della squadra francese, è partito da Bjoerkoe per fare una escursione fino a Mosca. La folla gli fece una entusiastica dimostrazione alla stazione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 5, ore 12.55 pom. — Nel corso del settembre avranno luogo nella Francia orientale grandi manovre, cui prenderanno parte il V. VI, VII ed VIII corpo d'esercito.

Le manovre si chiuderanno con una grande rivista cui, a quanto si assicura, assisterà anche il presidente Carnot.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5. 1,10 pom. — Il Comitato per il Congresso letterario che si doveva tenere a Berlino aveva ottenuto dal governo una riduzione del 50 0/0 per i biglietti ferroviari e la soppressione dei passaporti sulle ferrovie renane pei congressisti francesi.

Coll'*Association litteraire internationale* di Parigi era stato convenuto che le concessioni si sarebbero pubblicate prima del 15 agosto. La sgarberia dei francesi ricade quindi oltrecchè sul Comitato anche sul Governo.

Il Comitato si lusinga che il Governo aderisca alla proposta dei letterati tedeschi in settembre di disdire la convenzione letteraria che giova soltanto ai francesi.

(S) **Berlino**, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che i russi ed i francesi dichiarano nelle feste di Pietroburgo essere il mantenimento della pace lo scopo principale delle simpatie franco russe. Non si può credere che i russi ed i francesi siano capaci di aver l'intenzione di turbare la pace. Stante però la loro indole nazionale, è probabile che essi esagerino il sentimento della loro propria dignità.

Lo stesso giornale, ricordando gli articoli della stampa inglese relativi alla questione della chiusura dei Dardanelli e a quella di Egitto, dice che non si deve dimenticare esservi nella situazione generale politica dei punti che possono provocare discussioni politiche notevoli, anche senza carattere bellicoso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 5. — Il Presidente del Consiglio, conte Szapary, di fronte all'ostruzione della Sinistra, fece al Club liberale la seguente proposta riguardo alla ulteriore discussione del progetto di legge per la riforma amministrativa.

Dopo la votazione del primo articolo, si dovrebbe modificare l'articolo secondo in modo che il Governo sia incaricato di presentare simultaneamente al Parlamento tutti i progetti di legge conformemente ai principii espressi nell'articolo primo.

Tutti gli altri articoli del progetto di legge verrebbero soppressi.

La Camera, dopo avere votato quei due articoli in terza lettura, prenderebbe le vacanze.

Tale proposta fu approvata ad unanimità.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 5, 2 pom. — Si dice che il barone Hirsch abbia ottenuto dallo Czar il ribasso della tariffa sui passaporti per gli emigranti ebrei, e l'autorizzazione di formare un Comitato di emigrazione, sedente a Pietroburgo, che verrebbe organizzato dal suo agente signor Arnold White.

Di più, in seguito ad un accordo col Comitato centrale tedesco per l'emigrazione degli israeliti russi, sedente a Berlino, e coll'Alleanza israelitica universale, si formeranno fuori di Russia dei Comitati locali, specialmente a Berlino e ad Amburgo.

(N) **Pietroburgo**, 5, 1 pom. — La *Novoie Vremya* annunzia che, dal principio del prossimo anno scolastico, i figli di ebrei stranieri, che non hanno diritto di soggiorno in Russia, saranno esclusi dalle scuole superiori e secondarie.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 5, 2.40 pom. — I *pourparlers*, a proposito del trattato di commercio tra il Belgio e la Germania, sono terminati.

Il barone Greindl, ministro del Belgio a Berlino, è incaricato di negoziare il trattato colla Germania.

Egli negozia pure un trattato di commercio tra il Belgio e l'Austria.

Questi negoziati avranno luogo a Berlino coi delegati austriaci, che si recano in quella città

ORIENTE

(N) **Londra**, 5, 2.40 pom. — Secondo notizie, pervenute ad Atene, il governatore generale di Candia, Djevet Pascià, sarebbe impotente a mantenere l'ordine.

La popolazione indigena cristiana domanda, conformemente alla Convenzione di Aleppo, la nomina di un governo, composto di cristiani.

I cristiani rifugiati ad Atene domandano urgentemente l'intervento del governo greco.

Il signor Delyannis non è disposto ad agire, ma sarà costretto probabilmente a rivolgere alle potenze delle rimostranze a proposito della attitudine della Porta.

[illegible]RICA

(N) **Berlino**, 5, 2 pom. — Il governatore generale tedesco a Sadani ha ricevuto il viaggiatore Stokes al suo ritorno dal viaggio nell'interno.

Questi ha portato con se sei trattati di amicizia, conclusi o da lui o dal luogotenente Sigl coi sultani indigeni: Kumalisa di Nera, Mtingoja di Usongo, Kileina Usembri di Mwanza, Ukondo Monangwa di Uruni, Kanigfo di Ujumbara, e Wasale di Samuji.

L'ufficio coloniale non ha ricevuto ancora da Emin Pascià la sua accettazione definitiva del posto di commissario imperiale.

AMERICA

(N) **Londra**, 5, 12.5 pom. — Si ha da Sant Jago del Chilì che l'esercito del presidente Balmaceda, mobilizzato ieri, comprende 12,000 uomini, concentrati tra Sant Jago e Valparaiso.

(S) **Buenos-Ayres**, 4 — Il governo presentò al Senato un progetto di legge per un'emissione provvisoria di cinquanta milioni destinati a fondare una Banca, detta della Nazione Argentina, e la quale liquiderà la Banca Nazionale.

La relazione della Commissione del Senato, incaricata di esaminare il progetto di legge del governo, conclude proponendone l'approvazione.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 5, 8 ant. — Il ministro della marina ha concluso un contratto coi sigg. Cramps di Filadelfia per un nuovo incrociatore, che dovrà avere una velocità di 21 nodi all'ora.

Questo incrociatore sarà chiamato *N. 13* e sarà simile al *N. 12*, denominato *The Pirate*.

Dovrà essere terminato in due anni.

La nave costerà 2,690,000 dollari.

(N) **New-York**, 5, 2.10 pom. — E' stato pubblicato a Washington il trattato di reciprocità tra gli Stati Uniti e San Domingo.

Esso concede delle riduzioni del 25 per cento su certi articoli.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 5, 11.10 ant. — Il vapore *Mont St. Michel*, a bordo del quale si troverebbe l'ex-re Francesco di Napoli, arenò ieri presso Dinan sulle coste del Nord. Nessun disastro di persone.

Borse e Mercati.

Roma, 5 agosto 1891.

Registriamo con piacere un nuovo progresso nei corsi tanto per la Rendita che per i valori in generale.

Per fine corrente esordita a 92,15 si spinse a 92.25 mentre per contanti fu pagata 92,35.

Le Fondiarie S. Spirito vennero cedute a 475.

Le Generali oscillarono da 320 a 322 con discreti affari.

Il Credito Mobiliare da 388 si spinse a 393.

Le Immobiliari da 210 e 212 cederono a 207 per riprendere a 212 domandate.

Le Azioni Acqua Marcia cedute a 1053 ripresero a 1063 e quelle del Gaz trovarono compratori a 789.

Le Condotte si tennero sul 190 circa.

Fermissimo il risanamento da 148 a 144.

Gli Omnibus ebbero discreti affari a 90.

Banca Romana 1015 — B. Industriale 478.

La sola nota sfavorevole la danno ancora i cambi. Anche oggi vennero quotati:

Francia 101,85 — Londra 25,55.

BORSE ITALIANE — 5 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 10	92 25	92 35
Id. fine	— —	92 30	92 30	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare	329 —	— —	367 —	386 —
» B. Generale	318 —	320 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	498 —	497 —	494 50	— —
» » Meridionali	650 —	647 —	6[illegible]0 —	650 —
» B. di Torino	— —	— —	332 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	69 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	205 1/2
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	64 —	79 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	268 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	76 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	255 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	277 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 90	101 85	101 87	101 85
Berlino id.	— —	126 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 73	25 55	25 59	25 57

Parigi. 5, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 10(a)	95 12	— —
» » 4 1/2 0/0	105 10	105 10	— —
» Italiana 5 0/0	90 25(b)	90 95	— —
» turca	18 60	18 65	— —
» spagnuola	71 1/16	70 15/16	— —
» ungherese	— —	90 1/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	313 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	486 1/4	486 9/16	— —
Banca di Parigi	765 —	765 —	— —
Id. di Sconto	— —	448 —	— —
Id. Ottomana	— —	560 5/8	— —
Credito fondiario	— —	1251 —	— —
Azioni Suez	— —	2792 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	6875 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	639 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1/2	— —

(a) 95 17 — (b) 90 45.

(N) **Parigi**, 5, 3.50 pom. — (Fonte italiana). — 95,20 — 17,50 — 85,25 — 90,85 — 85,25 — 52,50 — 632 — 18,65 — 561 — 6,15 — 716 — 37,50 — 125,25 — 558 — 7,10 — 16,5 — 38,69 — 27,92 — 1250 — 765 — 31 mercato oscillante seguitano ricompre.

Vienna, 5 ferma	4	5
Mobiliare	296 37	290 57
B. aust. (oro)	113 75	111 45
Id. (carta)	92 45	92 37
Nap. d'oro	9 40	9 39
C. Londra	117 90	117 85

Londra, 5 apertura	4	5
Nuovi Cons.	95 7/8	95 13/16
Italiana	89 1/4	89 3/8
Turca	18 3/8	18 3/8
Egiziane	95 3/4	95 7/8
Argento	46 1/8	46 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	4	5
Italiana c.	90 10	90 40
fine mese	89 70	90 90
Mediterranee	96 50	96 90
Rublo	216 10	218 90
Camb. a 3 m.	20 24	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 5 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1400
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 5 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	3000
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 51,62	
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	11000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 102,—	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.75	

Anversa, 5 agosto, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 41
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	64 44

Parigi, 5 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	60	50	40	incerta
Avena	16	80	16	80	sostenuta
Olio di colza	74	50	74	75	indecisa
Spiriti	43	92	40	75	debole
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

16 LE DUE MADDALENE 76

Ella rispondeva, senza dubbio brevemente, marcando le sue parole con rapidi cenni del capo che dinotavano ora l'approvazione e ora l'indifferenza.

Finalmente arrivarono al vestibolo del castello, dove erano rimasti i compagni di Maurizio.

Di essi si vedevano le punte dei sigari che, nell'oscurità brillavano come tante lucciole.

A un tratto, tutti rientrarono nel vestibolo, e quelle lucciole artificiali scomparvero.

I pugni di Rigaud si stringevano per rabbia e per impotenza.

Quelli erano i padroni, i felici della terra, coloro, in una parola, a cui tutto è permesso.

E l'inglese doveva vivere in mezzo a loro, costretta ad ascoltarli prestando forse orecchio compiacente alle galanterie che l'assalivano da ogni parte, e sempre in pericolo di cedere alle loro offerte corruttrici.

D'altronde, perchè no?

Forse che ella era meno accessibile di lui al desiderio delle gioie alle quali egli stesso aspirava con tutta la violenza della sua natura esaltata e selvaggia.

E poi ella era assai bella, per modo che non si poteva ricusarle niente.

E il poco che aveva udito non conteneva forse il germe di tutte le promesse?

Maurizio aveva detto:

— Nessun sacrificio mi parrà grave.

Ora, egli era presso a poco onnipotente.

Figlio di un padre arcimilionario che non sapeva ricusargli niente, erede di una fortuna enorme, egli aveva tuttociò che voleva per abbagliare quella ragazza e trascinarla dovunque avesse voluto.

Ed egli, per quella donna, si era fatto delinquente, assassino, nella speranza di piacerle, offrendole la libertà e la ricchezza.

La ricchezza!

Centomila franchi!

Una miseria!

Ora che temeva la rivalità di Maurizio Di Blangy, quella somma, che gli era sembrata favolosa, incredibile, gigantesca, diveniva meschinamente irrisoria.

Centomila franchi!

Ma centomila franchi rappresentavano forse la cinquantesima parte del valore della tenuta di Blangy!

E la tenuta di Blangy era forse la cinquantesima parte della fortuna del marchese!

Schiacciato da questo confronto, Giovanni Rigaud rimaneva al suo posto, immobile, cogli occhi fissi, iniettati di sangue, calcolando con una specie di tranquillità bestiale le difficoltà della sua situazione, e domandandosi con quale manovra, con quale mezzo avrebbe potuto proporzionare le probabilità di quella lotta disuguale, che però non intendeva di abbandonare.

In certi momenti, un pensiero minaccioso gli lampeggiava nel cervello.

E allora un sorriso falso, amaro gli faceva schiudere le labbra frementi.

Ma poi alzava le spalle.

Senza dubbio il marchese era suo complice nell'affare dello Stagno Nuovo.

Ma per accusarlo egli doveva perdere se stesso.

E poi, era egli certo che sarebbe stata presa sul serio l'accusa che egli avrebbe portata contro un uomo ricco, onorato, rispettato in tutti i ranghi della gerarchia sociale?

Probabilmente lo avrebbero trattato di pazzo!

O nella migliore ipotesi, avrebbero detto che era un ignobile calunniatore.

Quanto a tentare di ottenere dal marchese, colla minaccia di una rivelazione, una somma maggiore di quella promessa, Giovanni Rigaud non ci pensava neanche.

Egli aveva quell'onore del bandito che mantiene la sua parola, e non domanda nulla più di quanto gli è dovuto.

Rigaud era forse una tigre, ma non aveva gli istinti bassi e volgari della volpe e del lupo.

Quando fu certo che il parco era deserto, e che gli ospiti del marchese erano tutti rientrati in quel salotto di cui la sua umile condizione gli chiudeva le porte, Rigaud si diresse verso il castello, spinto dall'irresistibile bisogno di rivedere quella donna che lo attirava con un fascino irresistibile.

Quando arrivò vicino alle muraglie, tutte inghirlandate dei fiori autunnali, udì il suono di un valtzer.

Le persiane non erano chiuse.

E le tende di mussolina erano trasparenti quanto occorreva, per lasciar vedere tutto quanto avveniva nel salone, brillantemente illuminato, in cui gli ospiti avevano improvvisato un ballo.

Giovanni Rigaud andò a collocarsi in un posto da dove poteva vedere senza essere visto.

Miss Ellen suonava con grande sicurezza, guardando appena la tastiera, e continuando a ciarlare con Maurizio che era appoggiato al piano e voltava le spalle alla finestra.

La luce di un candelabro illuminava in pieno il volto dell'inglese, animatissimo, quasi allegro.

I suoi occhi vivissimi erano fissi in quelli del suo adoratore, e con piccoli e brevi cenni del capo, ella approvava evidentemente ciò che le si diceva.

Dunque ella non era già più ai rimproveri, forse simulati, del parco dove ella sapeva di non essere sola, dal momento che Rigaud poteva essersi nascosto a due passi di distanza, e poteva udire tutto quello che avrebbe detto.

Gli altri, intanto, turbinavano nel salone.

Anche Teresa De Blangy, al braccio del suo pretendente, Gastone De Brazey, si abbandonava al piacere di quella danza, e sorrideva del suo puro sorriso di fanciulla casta.

Ma, in quel suo sorriso, certo non pensava a Gastone.

Giovanni Rigaud non vedeva altro che la testa dell'inglese e la divorava cogli occhi, ebbro in una volta della sua bellezza, e furente di una collera che sapeva impotente.

Il valtzer terminò.

Ellen Vanbury rimase alcuni minuti seduta al suo posto, continuando a conversare col suo vicino.

A un tratto un giovinotto in abito nero andò a sedersi al piano, e cominciò a suonare una mazurka affascinante.

Caso strano, parve a Rigaud che quel giovinotto avesse scambiato con Maurizio De Blangy uno sguardo d'intelligenza.

Maurizio andò a inchinarsi dinanzi alla istitutrice, che accettò il braccio senza farsi pregare, ed entrambi si perderono nei vari gruppi che si erano formati.

L'inglese, però, era passata dinanzi alle finestre accanto alla quale stava il guardacaccia.

E se egli fosse stato meno eccitato e avesse conservato tutto il suo sangue freddo, avrebbe visto i ripetuti, rapidi sguardi che l'istitutrice lanciava verso il posto dove Rigaud era in agguato.

Maddalena lo aveva visto appena arrivato, e un sospiro di trionfo le aveva sollevato il seno.

Egli era là a spiarla, geloso, furioso.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 39 ant.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 25